

COMUNE DI SCANDICCI
CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 GENNAIO 2020

VERBALE INTEGRALE

L'anno duemilaventi il giorno trenta del mese di gennaio alle ore 17:00 in Scandicci, nella Sala Consiliare "Orazio Barbieri", previa convocazione nei modi e forma di legge, statutarie e regolamentari, si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza pubblica ordinaria di prima convocazione.

Consiglieri assegnati n.24; Consiglieri in carica n.24.

Presiede la Presidente del Consiglio Comunale, Loretta Lazzeri, ed assiste il Segretario Generale, Patrizia Landi che, su invito della Presidente, procede all'appello.

Risultano:

PRESENTI i Sigg.ri:

- Merlotti Fausto
- Pacini Giacomo
- Brunetti Elda
- Lazzeri Loretta
- Capano Ilaria
- Vignoli Tiziana
- Francioli Tommaso
- Morandi Claudia
- Bonechi Daniela
- D'Andrea Laura
- Vari Alessio
- Pecorini Ilaria
- Giulivo Dario
- Babazzi Alessio
- Baldini Luigi
- Meriggi Enrico
- Braccini Christian
- Tallarico Bruno Francesco
- Bencini Valerio

ASSENTI i Sigg.ri

- Fallani Sandro
- Pacinotti Stefano
- Porfido Alberico
- Batistini Leonardo
- Salvadori Alessandro
- Carti Luca

Presenti n.19 membri su 25 (compreso il Sindaco)

La Presidente, riconosciuto il numero legale dei consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta e designa come scrutatori i consiglieri: Morandi, Vari, Braccini.

Risultano altresì presenti gli Assessori: Giorgi, Ndiaye, Franceschi, Lombardini e Anichini.

La Presidente Loretta Lazzeri: “Buonasera, sono le 17:00. Passo la parola al Segretario per l'appello.”

Il Segretario Generale esegue l'appello. Sono presenti n.19, assenti n.6 Consiglieri.

La Presidente Loretta Lazzeri: “Bene, allora, nomino scrutatori per questa seduta, Morandi, Vari e Braccini. Ci sono comunicazioni? Allora, sono due le richieste. Prego Consigliera Capano.”

Consigliera Capano: “Bene, colgo l'occasione, immagino abbiate già ricevuto una mail, però avrei piacere di invitarvi personalmente. Come Commissione pari opportunità abbiamo organizzato un incontro con il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, che verrà a trovarci venerdì 7 febbraio alle 18, all'interno dell'iniziativa che si intitola appunto 2020, la famiglia e le pari opportunità nel nuovo decennio. Sarà qui in questa sala, alle ore 18 e invito tutti i colleghi consiglieri, la cittadinanza, tutta la Giunta, il Sindaco e il Presidente a partecipare. Vi ringrazio.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Consigliera Capano. Prego Consigliere Meriggi.”

Consigliere Meriggi: “Grazie, Presidente. Il giorno 31.12, alle ore 3 del mattino ci ha lasciato Piero Betti. Chi era Piero Betti? Piero Betti è stato tanti anni su questi banchi, ha fatto il Consigliere Comunale, insieme a me: il primo giorno che fui eletto nel '99, sedevo al suo fianco. E' stato per me un maestro. Ora, sinceramente, chiamarlo maestro, non gli rendo tanta giustizia perché lui era di un altro spessore, nonostante avesse poca padronanza dell'italiano perché tutti lo chiamavano il lattaio, come se fare il lattaio fosse una cosa denigrante, cioè fare il lattaio. Ripeto anche se aveva poca padronanza della lingua italiana era un leone della politica. Figuratevi fu: il primo dei non eletti al Parlamento, al Senato e mi ricordo una delle prime battute che mi fece: “Ti rendi conto Enrichino, al Senato, sono il primo dei non eletti in 5 anni, forse uno si sentirà male, ne muoiono sempre una quarantina, quell'anno in cui fui eletto io della legislatura è morto nessuno e sono rimasto il primo dei non eletti e dicevo: “Piero ma cosa dici?” e mi diceva: “Stai zitto, si scherza”, questo era Piero Betti. E vi voglio raccontare due aneddoti. Il primo: erano pochi mesi che eravamo stati eletti, eravamo nella stanza insieme a lui, io e un altro collega Giovanni Bellosi, allora consigliere più giovane eletto in Toscana e disse: “Ragazzi, bisogna che impariate a far qualcosa. Prendete una di queste interrogazioni, firmatela e presentatela.” Io sinceramente guardai questo elenco, non sapevo nemmeno cosa volesse dire fare un'interrogazione, anzi di più consapevole, nemmeno come fare a incolonnarla un'interrogazione e gli dissi: “Bellosi, prendila te. Io non ho il coraggio.” Bellosi ne prende una, la firma. Al primo

Consiglio Comunale successe una mezza rissa con l'allora Sindaco Doddoli, non sto a elencare per quale motivo. E io rientrai nella stanza e gli dissi: "Piero io le tue interrogazioni non le firmerò mai, qui non voglio rischiare la vita." E l'ultimo aneddoto che vi voglio raccontare tanto per farvi capire chi era Piero Betti. Era una persona super generosa, cercava sempre di fare del bene a tutti e una volta eravamo sempre in ufficio. Arriva una persona e gli fa: "Piero, Piero, mi hanno fatto un'altra multa. Vai te dal tuo amico e fattela levare. E lui: "Tranquillo, te la faccio levare io." Sicché prende la multa e questo va via. Poi mi guarda e mi fa: "Enrico, dammi 30 euro." "Piero, 30 euro per cosa?" "Si va a pagare la multa" "Oh Piero, ma non glie la dovevi far levare la multa?" "Ma chi tu credi che io sia? Che faccia levare le multe alla gente? Dammi 30 euro, devo pagare la multa" "Oh Piero ma così la pago io." "E se ne paga una per uno. Sai quanti ne dovrà venire da qui a fine legislatura?" E io mi misi la mano in tasca, gli detti 30 euro e avevo solo 50 euro. Mi dette uno scappellotto e mi disse: " Dammene 50 vien via tanto te con il banchino tu li rifai in un minuto e andò a pagare la multa di questo pover'uomo. Questo era Piero Betti, una persona con un cuore così. Ripeto: se n'è andato il 31/12, alle 3 del mattino e tanto un giorno lo rincontrerò. Purtroppo negli ultimi tempi lo abbiamo tutti noi, amici, lasciato un po' solo, ma tanto un giorno lo rincontrerò per chiedergli scusa. Grazie."

Dopo l'appello iniziale entrano in aula il Sindaco Fallani e il Consigliere Porfido: presenti n.21, assenti n.4.

Entrano altresì l'Assessora Sereni e l'Assessora Palomba.

Punto n.2.

Interrogazione del Gruppo Consiliare Lega Salvini Premier su "Situazione Scuola XXV Aprile"

Esce dall'aula il Consigliere Babazzi: presenti n.20, assenti n.5.

La Presidente del Consiglio: "Grazie. Bene. Allora come deciso nella riunione dei Capigruppo, sono le 5 e 10, passiamo alle interrogazioni. Quindi le interrogazioni non vengono lette, ci sono le risposte orali dei singoli Assessori, quindi, sono le 5 e 10 e come sapete, abbiamo un'ora per le interrogazioni. Bene, allora, il punto due: interrogazione del gruppo consiliare Lega Salvini Premier su situazione scuola 25 aprile. Illustra l'Assessore Giorgi".

Assessore Giorgi: "Grazie, Presidente. Allora, intanto credo sia utile, anche se si parla specificatamente della scuola XXV aprile, quindi poi ovviamente rispondo anche sulla situazione della scuola XXV aprile, ma diciamo, farei anche un quadro generale di quelli che sono in questo momento gli investimenti sulla scuola e sulle scuole, quindi, anche per rafforzare il dato e il segno che questa amministrazione da tempo, ma in particolare in questo inizio di questa

legislatura, sta dando rispetto alla centralità dei nuovi investimenti nell'edilizia scolastica, sia per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e anche e soprattutto per quanto riguarda la manutenzione straordinaria, l'ampliamento e l'incremento delle dotazioni delle nostre scuole, che sono tutti edifici, come ci siamo detti più volte, che sono stati realizzati negli anni sessanta, negli anni settanta e la XXV aprile, ovviamente, è dentro questa storia, tanto è vero che la scuola più recente, a parte la nuova Turri che è fatta in legno, fatta e inaugurata nel 2014, la scuola più recente di Scandicci è la Rodari fatta nel 1980. Questa è la scuola più nuova del Comune di Scandicci. Tutte le altre appartengono agli anni precedenti. Quindi, abbiamo in corso cantieri nelle nostre scuole, per quasi 9 milioni di euro e sapete che nel piano delle opere, abbiamo la Pettini, la Toti per cui per 2 milioni di euro andiamo in gara nel mese di febbraio per cui abbiamo avuto anche un finanziamento di 700.000 euro. Abbiamo da poco ultimato gli investimenti sulla scuola Fermi, poi ne parleremo in un'altra interrogazione, ma insomma, la riqualificazione della scuola media di 800.000 euro, abbiamo quasi un milione di euro di lavori in corso alla Dino Campana con tutta una serie di complicazioni e di problematiche, ma sono investimenti importanti. Con i genitori e con la scuola XXV aprile, sappiamo che ci sono delle criticità lì, come altrove. Ci siamo visti e ci siamo incontrati più volte anche con l'Assessore alla Pubblica Istruzione e abbiamo condiviso con loro un percorso di interventi per cercare di fare anche alla XXV aprile, quegli interventi che stiamo facendo, stiamo completando in altri istituti scolastici. Per questa ragione noi abbiamo fatto, parlando di cose concrete che sono state fatte, questo percorso condiviso con i genitori e gli insegnanti. Abbiamo partecipato a un bando del Ministero per ottenere dei finanziamenti per la progettazione degli interventi. Gli interventi per essere fatti vanno progettati, finanziati appaltati e poi realizzati e questo, diciamo, purtroppo o per fortuna, sono le regole dei soldi pubblici e delle amministrazioni pubbliche. Il primo passaggio per fare degli interventi significativi e la XXV aprile ha bisogno di interventi significativi sia nella scuola che nello spazio esterno che si allaga spesso lo sappiamo. Abbiamo partecipato a un bando, abbiamo vinto un finanziamento di 40 mila euro su novantamila di finanziamento per fare il progetto di riqualificazione della scuola e come abbiamo detto, il progetto di riqualificazione della scuola, partirà anche dal presupposto potenziale, valuteremo servirà anche per valutare se non sia più conveniente e questo al momento sarebbe nostra intenzione, però poi sarà suffragato dal progetto, quando lo faremo, che forse non sia più conveniente procedere ad una sostituzione edilizia di quella scuola, cioè demolire per fasi, ovviamente perché ai figlioli dobbiamo garantire una continuità didattica, una continuità scolastica, ma arrivare ad una demolizione e ricostruzione di quella scuola, in modo tale che alla fine si abbia una scuola, anche dal punto vista strutturale, delle funzioni, dei ridimensionamenti delle classi, delle aule, delle altre funzioni accessorie alla scuola musicale, auditorium e tutta una serie di servizi, adeguate ad una scuola dei prossimi trent'anni perché se si spendono risorse importanti, dobbiamo anche garantirci che gli interventi che facciamo

abbiano una prospettiva di lungo periodo e non solo di breve periodo. Quindi abbiamo partecipato ad un bando, abbiamo ottenuto le risorse per fare il progetto. Nel piano delle opere che il Consiglio Comunale, si troverà a discutere e quindi poi vedremo anche i comportamenti delle forze politiche nel Consiglio Comunale, ma nel piano delle opere e il 4 di febbraio il Consiglio comunale si troverà a discutere, c'è un milione di euro per un primo lotto di interventi proprio di riqualificazione anche della XXV Aprile. Quindi non è che non è stato fatto nulla. Noi abbiamo lavorato con la scuola con i genitori e con gli insegnanti per condividere un percorso. Abbiamo fatto un sopralluogo un paio di mesi fa con la scuola, con la dirigente scolastica, con insegnanti, c'era anche il Sindaco e il Dirigente dell'Ufficio Tecnico, alla scuola. Quindi non è che non abbiamo fatto nulla. Abbiamo partecipato a un bando dove abbiamo ottenuto un finanziamento per la progettazione. Abbiamo messo nel piano delle opere, le risorse, gli stanziamenti per iniziare a fare i lavori per gli interventi di riqualificazione. Quindi siamo dentro a un percorso che abbiamo condiviso, ripeto, con la scuola per arrivare anche alla XXV aprile a interventi importanti di riqualificazione. Questo è quello che stiamo facendo anche su quella scuola.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie, Assessore, Consigliere Meriggi, si ritiene soddisfatto?”

Consigliere Meriggi: “Sì, vero, ora, partendo da un'interrogazione su un piccolo problema, l'Assessore ha sciorinato tutto un discorso sugli interventi, tra l'altro, nell'ultima commissione che abbiamo fatto ci aveva anticipato su questi interventi alla 25 aprile aveva anticipato come ci sia già un progetto di uno studio per la riqualificazione della scuola 25 aprile quanto progetto per capire sia meglio ricostruire ristrutturare, oppure a buttar giù e ricostruire a nuovo, sì vero, però, vi è un problema oggettivo, quando piove ragazzi a scuola non entrano, oppure, entrano, però prima entrano con i piedi bagnati, e non so quanto sia a livello di salute utile far stare 5 ore, sai i genitori si bagnano i piedi e vanno a casa, se li asciugano, si cambiano le scarpe, però chi deve entrare a scuola che ci può essere stato un Sindaco, l'Assessore, gli insegnanti. Questo problema che esiste, non è che io una mattina mi sono svegliato, oh bella ciao, e son andato lì: noi siamo stati chiamati dai genitori, è un problema che esiste da diverso tempo, segnalato da diverso tempo, che era stato con documenti che ora qui io purtroppo qui non ce l'ho, ahimè, però, appena li ritrovo, glieli porterò all'ufficio dell'Assessore, Vicesindaco Giorgi, per fargli vedere le promesse con cui si era promesso che quel problema sarebbe stato risolto. Quel problema, non è stato risolto. Sì, è vero, si va a fare una pianificazione, però io mi sento il consigliere delle piccole cose, a me, se si può risolvere anche solo un piccolo problema per cui i bambini possono entrare a scuola, liberamente, senza dover affrontare il guado, perché quello è un guado, poi, tra l'altro ci passano anche i camion, che vanno a fare il giardino rurale, come si chiama, ora non mi ricordo il nome, sci passano anche i camion per avere

accesso a quelle, li ho visti io con i miei occhi per avere accesso a quel campo, perché non c'è accesso da altra parte, e hanno peggiorato anche la cosa. Sicché, non è che mi sono alzato un giorno e ho detto, vediamo come si fa, ovvia facciamo... no, lì un problema oggettivo che da anni, ora non è presente il mio collega Batistini, perché lui ha i documenti, da anni si è promesso che si sarebbe risolto e il fatto non è stato risolto. Ancora ora, se piove lì la gente entra scuola, poi gli si può dire che c'è tutto un progetto di risistemazione, si farà quello e quell'altro, però, per ora, quando piove, i bambini vanno a scuola, coi piedi bagnati.”

(Vedi deliberazione n° 1 del 30/01/2020)

Punto n.3

Interrogazione del Gruppo Lega Salvini Premier su “Ponticello”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie, Consigliere. Passiamo alla interrogazione numero tre del gruppo Lega Salvini Premi su “Ponticello”. Risponde l'Assessore Lombardini.”

Assessora Lombardini: “Dunque, per quanto riguarda l'interrogazione relativa al Ponticello, una piccola premessa. Si tratta di un manufatto che è stato oggetto di ritrovamento durante nelle opere dello scavo della tramvia e anche della realizzazione del Centro Rogers, di conseguenza, essendo appunto, un manufatto sottoposto alla vigilanza della Sovrintendenza, sia per quanto riguarda il punto 1, che è contenuta all'interno dell'interrogazione, cioè la sua collocazione sia per quanto riguarda la protezione di una copertura, entrambe le interrogazioni sono realtà sottoposte ad un preventivo vaglio da parte della Soprintendenza, nel senso che l'amministrazione non ha potuto scegliere né l'individuazione del posto più adatto dove collocarlo né tantomeno la tipologia di copertura, perché era stata comunque in ogni caso, non considerata idonea da parte della Sovrintendenza che, come giustamente riportato all'interno dell'interrogazione è interessata all'oggetto, quindi dal manufatto e viene messa al corrente della situazione. Ora, rispetto a quando fu fatta l'interrogazione, che era semplicemente in lastrato, è stato poi sotto posto ad una, alla presenza delle cancellate, no scusate, delle transenne ed è stato transennato il Ponticello, perché è l'unico intervento possibile rispetto al contesto, rispetto anche a quello della soprintendenza, può autorizzare per quanto riguarda le pietre che, volta a volta, sono state trovate a terra, perché naturalmente essendo soggetto alle intemperie, il manufatto di conseguenza, può deperire vengono presi in carico dall'ufficio tecnico a disposizione per eventuali utilizzo per una sua completa ristrutturazione.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Assessore. Consigliere Meriggi?”

Consigliere Meriggi: “Grazie, intanto spero che l’Assessore stia bene dopo l’incidente dell’altro giorno, però, a parte farle un in bocca al lupo, mi dice che la Sovrintendenza ha ritenuto il manufatto ritrovati lì, dovesse stare così, alle intemperie alla mercè di tutto. Allora, io faccio un'altra domanda. A parte che io penso che quei 39 mila euro per rimuovere il Ponticello, non li abbia spesi la Sovrintendenza; penso che li abbia spesi l'Amministrazione Comunale, se non sbaglio, per rimuoverlo da dove era stato rinvenuto fino dove la Soprintendenza ha ritenuto necessario porre il Ponticello, presumo. Le transenne ora sono state messe quanto costano? Chi le paga? Perché se no, dopo il danno anche la beffa, si continua a farsi gioco di... il famoso Ponticello, manufatto dell’anno Mille, si lascia distrutto così, si lascia che la gente possa prendere i sassi e tirarli e magari anche. La Sovrintendenza ha ritenuto opportuno lasciarlo così alle intemperie, lei mi dice Assessore. Ne prendo atto e mi sembra una cosa molto strana e chiedo: le transenne chi le paga ora?”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie. Assessore?”

Assessora Lombardini: “Si sente? Sì. Ecco, dunque, le transenne fanno parte della dotazione tecnica dell'ufficio comunale, quindi, come tutte le volte che c'è la necessità di inserirle in un percorso, una delimitazione vengono utilizzate, quindi è ovvio che si tratta di pertinenze dell'amministrazione comunale, anche le transenne solo dell'amministrazione comunale, rientra nel bilancio complessivo di tutte le dotazioni del patrimonio del comune, se poi non torna che la Sovrintendenza non partecipi alle spese delle quali decide i principi, si potrebbe aprire un discorso molto molto complesso e lungo sulle competenze e le possibilità di rendere partecipe la Sovrintendenza rispetto ai danni effettivi che fa con le proprie scelte. Però questo è un discorso che esula dal contesto e mi limito semplicemente a ricordare che l'ente Sovrintendenza sovraordina solo ed esclusivamente a decidere certe scelte rispetto ad un contesto urbano e quindi l'Amministrazione non può fare altro che prenderne atto.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Assessore, ricordo appunto che sulle interrogazioni i consiglieri devono dare risposta se sono soddisfatti o meno della risposta.”

Alle ore 17:24 entra in aula il Consigliere Batistini: presenti n.21, assenti n.4.

(Vedi deliberazione n°2 del 30/01/2020)

Punto n.4

Interrogazione del Gruppo Consiliare Lega Salvini Premier su “Prato sintetico scuola Pettini”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Passiamo all'interrogazione n. 4: Interrogazione gruppo Lega Salvini Premier su prato sintetico scuola Pettini.

Risponde l'Assessore Giorgi”

Assessore Giorgi: “Grazie, Presidente. Per quanto riguarda il famoso pratino sintetico del diciamo resede posteriore ai lavori in corso di ampliamento della scuola Pettini, che è stato già consegnato, diciamo al cantiere ormai da diverso tempo, ovviamente, ancora non è stato installato perché, proprio in concomitanza con l'inizio dei lavori, di installazione, è arrivato il periodo, diciamo, intenso, di piogge di qualche mese fa e s'è allagato completamente lo spazio dove si sarebbe dovuto installare il pratino e, quindi, si è naturalmente valutato prima di completare le lavorazioni, appunto, di dover studiare e realizzare tutta una serie di interventi per evitare naturalmente che questo risucceda in futuro, una volta che viene installato. Ci siamo accorti ovviamente del problema e quindi l'ufficio tecnico ha già identificato la soluzione da mettere in atto per riuscire a evitare che tutto questo risucceda, sarà necessario realizzare un intervento idraulico che metta in collegamento l'attuale campino con il fosso Rigone, che a pochi metri più in là e che le cui arginature, alla fine, respingono le acque e le lasciano dentro diciamo a quella parte di territorio e quindi non riescono le acque ad arrivare fino a fosso Rigone che le porta via; quindi dobbiamo fare un collegamento, dobbiamo fare un collegamento idraulico diretto che da quella parte di territorio porti l'acqua direttamente nel fosso. Stanno lavorando per fare questo, una volta che sarà realizzato, sarà ovviamente saldato anche il pratino e a quel punto sarà dal punto di vista idraulico, in una situazione di sicurezza rispetto alla situazione che invece abbiamo potuto verificare, qualche mese fa, nel momento in cui è piovuto in maniera molto importante.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Assessore. Prego, Meriggi.”

Consigliere Meriggi: “Assessore, prendo atto, è stato individuato il problema che è stato individuata anche la soluzione. Prendo atto, rimarrò vigile per vedere se poi corrisponde tutto a verità. Grazie, Presidente, sono soddisfatto.”

(Vedi deliberazione n°3 del 30/01/2020)

Punto n.5

Interrogazione del Gruppo Lega Salvini Premier su “Parchimetri territorio di Scandicci”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Consigliere. Prego, passiamo all'interrogazione n. 5 del gruppo Lega Salvini Premier su Parchimetri del territorio di Scandicci. Rispondere l'Assessore Anichini.”

Assessore Anichini: “Sì. Permettimi una battuta, mi ricordo anche di Piero, ti ha insegnato bene perché è un'ora che si sta rispondendo alle tue

interrogazioni, Enrico. Quindi, diciamo, che Piero ti ha insegnato bene a fare le interrogazioni. Ritornando seri, diciamo che per quanto riguarda l'interrogazione, c'è già un sistema di pagamento digitale che si chiama Fonzie che si può tranquillamente scaricare e quindi pagare direttamente con questa app, quindi, col pagamento elettronico.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Prego Consigliere Meriggi.”

Consigliere Meriggi: “ Eh mi sa che un'ora non ti basta perché c'è anche quelle dell'altra pagina. Comunque, a parte la battuta, rispondo ad una battuta con una battuta: io, anche quando c'era Happy Days ero sempre per Ricky Cunningham e non ero per Fonzie. So benissimo che c'è un'applicazione che si deve scaricare. La legge dice che dovrebbero essere dotate di pagamento con carta di credito. Dici che non è vero?”

Assessore Anichini: “Allora, questo sistema va a dare risposta a una normativa di legge. Cioè ti dice che è necessario avere degli strumenti per pagare digitalmente non che le postazioni abbiano pagamento con la carta di credito.”

Consigliere Meriggi: “Prendo atto, sono soddisfatto della risposta. Verificherò. Grazie.”

Alle ore 17:32 rientra in aula il Consigliere Babazzi: presenti n.22, assenti n.3.

(Vedi deliberazione n.4 del 30/01/2020)

Punto n.6

Interrogazione del Gruppo Lega Salvini Premier su “Cartello segnalazione parcheggio invalidi”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Allora, passiamo all'interrogazione n. 6 sempre di gruppo Lega Salvini Premier su Cartello di segnalazione parcheggio invalidi largo Macchiaioli. Risponde l'Assessore Anichini”

Assessore Anichini: “Allora anche questo dovremmo averlo già anche installato, c'è da fare una premessa in relazione al sistema della realizzazione della segnaletica sia orizzontale che verticale, veramente noi è un servizio che è stato esternalizzato da tanti anni, procediamo con gare pubbliche, chiaramente, come ci impone la legge e, ultimamente, diciamo, è difficile, diciamo, trovare anche imprese che possano dare una risposta anche immediata ed efficiente. Molto adesso sono imprese che non sono nemmeno il territorio non solo fiorentino, ma nemmeno toscano e quindi chiaramente anche la programmazione della realizzazione di tale opere, che in sé sono opere abbastanza semplici è difficile fare una programmazione attenta e dare una risposta. Stiamo pensando

di eventualmente, su interventi più spiccioli, di utilizzare nuove metodologie, ma comunque questo è un problema che rimane, rispetto alla presenza di imprese nel settore che sono sempre minori, visto che c'è comunque un valore aggiunto, diciamo così, imprenditoriale abbastanza basso, quindi siamo, diciamo così, un po' in balia delle aziende.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Prego, Consigliere”

Consigliere Meriggi: “Quindi, il cartello è stato.. sono soddisfatto.”

(Vedi deliberazione n.5 del 30/01/2020)

Punto n.7

Interrogazione del Gruppo Lega Salvini Premier su “Chiusura bagni pubblici piazza Togliatti”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Passiamo all'interrogazione numero sette del Gruppo Lega Salvini Premier: Chiusura bagni pubblici, piazzata Togliatti. Risponde sempre l'Assessore Anichini.”

Assessore Anichini: “Allora i bagni pubblici sono attualmente chiusi perché sono sostanzialmente stati vandalizzati e quindi hanno necessità di interventi di riqualificazione, abbastanza anche importanti. Credo che i lavori pubblici si siano attivati per il ripristino. Quindi, spero che a breve si possa riaprirli, stiamo anche valutando di aprirli in modalità differenti, rispetto alle precedenti, alla precedenza, anche con, siamo come orari, ma anche con metodologie differenti. Non è la presenza dei bagni pubblici, diciamo così, da parte nostra per Scandicci, è un valore non ci sono in tutti i centri cittadini uguale ai nostri, basta andare nei comuni contermini e non c'è la presenza di bagni pubblici, ma nonostante questo, vogliamo mantenere questo presidio, soprattutto nell'ottica molto più legata alle attività commerciali che in quella piazza si svolgono. Quindi l'idea è di tararli meglio rispetto a quello che della presenza mercatale e delle altre attività commerciali in quella zona.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Assessore. Consigliere Meriggi.”

Consigliere Meriggi: “Grazie. Sì, grazie. Ma allora, a breve, ma ci s'ha dei tempi? O a breve, poi non si sa quando breve. Ecco, cosa dobbiamo rispondere ai cittadini e agli operatori del mercato, degli operatori della piazza, alle persone che chiedono? Che tra l'altro penso sia l'unico bagno pubblico, era, perché ora non c'è più nemmeno quello, penso sia un bagno pubblico di Scandicci, non ne esiste altri. Cosa dobbiamo dire noi? Ora, io oggi che uscirò da qui, cosa posso dire? Verranno risistemati, quando?”

Assessore Anichini: “Io rispondo in quanto, diciamo così, gestore del servizio. Diciamo che ancora ai lavori pubblici, non ci hanno dato ancora una tempistica certa della possibilità di riaprirli. Questo è.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Prego, Consigliere.”

Consigliere Meriggi: “Il problema è un problema molto importante, visto che non è banale la mancanza in punto di aggregazione della città come quello, del bagno pubblico, che causa problematiche a tante persone. Prendo atto, non sono soddisfatto perché sarei stato soddisfatto se avessi potuto domani dire: guardate, i bagni saranno, come quando abbiamo risposto, avete risposto con impianto delle luci per il mercato, a marzo 2020 cominceranno i lavori. Avrei voluto rispondere anche per i bagni pubblici, questo è un disservizio che tra l'altro, causa anche disagi perché si guardate lo stato della palazzina intorno, perché la gente, e questo, purtroppo, per colpa dell'inciviltà della gente, nonostante si reca lì per andare al bagno pubblico, si accorge che è chiuso, pensa che il muro dietro faccia parte di... ecco, io prima andavo qui, ormai son qui, la faccio qui. Ma, a tutte le ore del giorno, e della sera, poi, sai, sicché è un problema veramente sentito sia dalla città e sembra banale un bagno però è un problema abbastanza grande. Quindi, mi auguro che si possa intervenire il più presto possibile. Grazie”

(Vedi deliberazione n.6 del 30/01/2020)

Punto n.8

Interrogazione del Gruppo Lega Salvini Premier su “Fontane pubbliche in Piazza del Mercato”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Bene, passiamo all'interrogazione n. 8 gruppo Lega Salvini Premier su Fontane pubbliche in piazza del mercato. Risponde l'Assessore Lombardini.”

Assessora Lombardini: “Dunque l'interrogazione si articola nella richiesta sulla funzionalità delle due fontane di piazza Togliatti. Allora, in realtà non si tratta di un malfunzionamento di una fontana che è stata tolta, perché le due fontane sono esattamente lì dove sono sempre state e sono entrambe funzionanti. Quello che forse non è percepito da molti, è che una delle due fontane, che non ha gli zampilli come l'altra, è una cosiddetta “fontana specchio”, sta a significare che fa soltanto un movimento dell'acqua, ma non in fase verticale ma soltanto orizzontale: è proprio la tipologia, può non piacere come fontana, però è quella che è stata installata e quindi può sembrare non funzionante. In realtà, è proprio la sua caratteristica tipica di essere fatta in quel modo. L'altra Fontana, invece, può sembrare anche qui che questa non funzioni, ma quando vengono rotti gli ugelli o si rompono gli ugelli vengono subito sostituiti, essendo 12, ad esempio,

la scorsa settimana se ne sono rotti 3 e oggi sono stati, ad esempio, subito sostituiti, però quando cessa di funzionare è perché entra in funzione il sensore, in particolare quando tira vento, per evitare che poi l'acqua vada a danneggiare gli esercizi commerciali che ci sono lì presenti sul territorio.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Prego consigliere.”

Consigliere Meriggi: “Mi faccia capire bene Assessore, la fontana che c’è, per farsi capire dietro i banchi del mercato, c’è una colonna e non c’è nulla. Come fa a funzionare? Da dove arriva l’acqua? Prima c’era una fontana, uno l’apriva, lì è stato rimosso, non c’è nulla. C’è una una colonna con un buco e non c’è nulla. Mi spieghi come fa a funzionare quella fontana?” (voci fuori microfono)

Assessora Lombardini: “ No, allora io, ovviamente, quella è da sostituire, io avevo preso in considerazione le fontane di acqua zampillante che ci sono in piazza Togliatti, e quindi mi riferivo a quelle e non capivo quale era l'oggetto della questione. L'altro aspetto, ho risposto ad un quesito differente probabilmente. Se si tratta di punti acqua, perché probabilmente il corretto termine punto acqua quindi fontanello non fontana. Allora, va sostituito.”

Consigliere Meriggi: “Allora. Ripeto, i mi’ maestro è stato Piero Betti, lui la chiamava fontana e io la chiamo ancora fontana. E non riesco a capire i rubinetti.. 12.. forse sta parlando di due cose diverse. Una funziona male...mi scusi, come la dovrei chiamare, mi scusi? Punti acqua. Va bene. Per me rimarrà sempre una fontana. Va Bene. (Voci fuori microfono) E’ due mesi, due mesi per sostituire una fontana?” Assessora Lombardini: “Abbiamo fatto la richiesta verrà sostituita a breve, nel senso, ma non era... pensavo fosse un altro l’oggetto e quindi ha risposto a tutt’altro, chiedo scusa, mi riferivo alle fontane vere e proprie, non al punto acqua. Preso atto dunque, è già fatto, è già stata fatta la richiesta di sostituzione, appena arriva, arrivano i pezzi, verrà messo anche il contatore perché si cerca di controllare un po' un minimo di consumo dell'acqua.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Consigliere Meriggi, allora?”

Consigliere Meriggi: “Ok, sono soddisfatto però allo stesso tempo vigilerò per il punto acqua, a “breve”, vediamo cosa significa, cosa vuol dire questo “a breve”, sono soddisfatto perora. Grazie e scusate se non mi sono alzato, mi è venuta la sciatica.”

(Vedi deliberazione n. 7 del 30/01/2020)

Punto n.9

Interrogazione del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle su “Accertamento velocità dei veicoli con sistemi elettronici di rilevamento”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Passiamo al punto 9. Interrogazione del Gruppo M5S sull'accertamento di velocità dei veicoli con sistemi elettronici di rilevamento, risponde l'Assessore Anichini.”

Assessore Anichini: “ Allora, l'integrazione è molto corposa, in relazione a quanto richiesto, probabilmente quando si parla di programmazione, almeno per quanto riguarda questo territorio, la prefettura non fa una programmazione con i comuni del territorio relativamente alla rilevazione della velocità ma è una cosa che gestiamo direttamente noi, è stata prevista, con l'introduzione sul decreto di una maggiore visibilità, dove vengono svolte le rilevazioni della velocità. Infatti, non c'è soltanto la presenza di cartelli che preavviso che quella strada è soggetta a controllo della velocità, ma anche a una cartellonistica che stilizza la presenza della Polizia municipale, quindi, sia su postazioni fisse, che noi abbiamo un unico, un'unica postazione fissa in via di Vigone, sia sulle postazioni mobili e nel momento in cui il veicolo che viene utilizzato che non è, non è una macchina civetta, ma a tutti gli effetti una macchina in dotazione alla Polizia municipale ben visibile che è della Polizia municipale anche su quella viene messo un cartello che identifica il fatto della presenza della polizia municipale. Tutte le sanzioni vengono svolte con personale a bordo, c'è sempre la presenza dell'agente al momento della rilevazione.

La strumentazione è quotidianamente verificata e controllata e non c'è, non abbiamo pubblicato sul sito la mappatura delle vie dove si verifica la rilevazione, rispetto a questo il (parola incomprensibile) della polizia municipale viene indicato che tutte le nostre sanzioni che, mi sembra per la velocità siano circa 900 mila euro l'anno, quindi sono abbastanza importanti rispetto anche totale sono circa un milione e sette, un milione e otto, capite bene, la metà, non abbiamo avuto rispetto a questo, contenziosi importanti.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Prego, Assessore.”

Consigliere Tallarico: “Allora in parte soddisfatto. Sì, perché anch'io ho notato che infatti, non è un'auto civetta. So che la pattuglia è ben visibile e ben segnalata e quant'altro, però sollevavo un problema appunto di trasparenza, cioè indicare, visto che ormai tanti comuni, sono quasi tutti, indicano, pubblicano un calendario comunque di interventi per strada, per ore, credo che sarebbe opportuno anche adeguarsi a quella che è comunque una previsione normativa. Grazie.”

(Vedi deliberazione n.8 del 30/01/2020)

Punto n.10

Interrogazione del Gruppo Centro Destra per Scandicci - FI - UDC su "GU 8 gennaio 2020 Decreto 22 ottobre 2019. Definizione, forme, caratteristiche e

modalità di attuazione dei Progetti utili alla collettività (PUC)."

La Presidente Loretta Lazzeri: "Bene, passiamo all'interrogazione n. 10. No, questa no, non c'è il Consigliere Carti. Passiamo al numero 11: interrogazione Gruppo Lega Salvini Premier sulla viabilità di via Roma, piazza Kennedy, via Martin Luther King. Risponde l'Assessore Anichini."

Punto n.11

Interrogazione del Gruppo Lega Salvini Premier su "Viabilità via Roma, Piazza Kennedy, via Martin Luther King"

Assessore Anichini: "Allora, per quanto riguarda l'interrogazione, noi fino al 2019 diciamo che quell'incrocio lì non era uno dei più pericolosi, su cui abbiamo rilevato incidentalità importanti, ma erano altri, su cui già da tempo stiamo lavorando, quindi già pensando anche alcune soluzioni per ridurre la pericolosità di quell'incrocio, su via Martin Luther King, via Roma e piazza Kennedy, nell'ultimo, dall'inizio dell'anno abbiamo già rilevato tre incidenti di cui anche un investimento. Fra l'altro lì abbiamo presente un sistema di videosorveglianza, quindi abbiamo potuto verificare come com'è accaduto, quindi diciamo che è un'area attenzionata per capire bene quali possano essere i possibili interventi. Devo dire che l'investimento probabilmente è stato dovuto proprio a un'incertezza sia da parte del pedone, che da, ma questo è tutto da verificare che, da parte dell'autista. Gli altri due incidenti è dovuto proprio dall'incrocio via Martin Luther King, che è un'uscita importante da parte della piazza. C'è da dire che nel frattempo non abbiamo fatto diverse verifiche sul posto. Abbiamo fatto quattro verifiche con la Polizia municipale, facendo anche alcuni verbali, proprio per fare una mappatura media della situazione e della viabilità certamente il fatto che l'allora Governo, quando c'era mi sembra Maroni, impedì la possibilità di installare, vietò anzi di installare autovelox nei centri urbani, questo ci ha un po' spuntato diciamo così, le armi, infatti, è presente in via Roma, diciamo così, il famoso casottino con l'autovelox, però quello è vuoto, ormai da anni, perché è stato completamente vietato e infatti, non è un caso che noi abbiamo un autovelox in via di Vingone a postazione fissa, perché è zona extraurbana. Tenute conto che in tutta l'area urbana, quindi praticamente in tutta la zona industriale, in tutta la zona della Piana, diciamo così, è vietato mettere autovelox e postazioni fisse. Da dire della viabilità di Vingone è allo studio della Giunta, proprio per rivedere alcune situazioni. Quell'area è anche soggetta a progettazioni per, diciamo così, anche migliorarla e riqualificarla sia per quanto riguarda piazza Kennedy, ma anche come avete visto in questi giorni, è uscito sul giornale sullo sfondamento di via Masaccio, che ci permetterà di diciamo così migliorare la viabilità e quindi di ridurre di conseguenza l'incidentalità. Questo aumento di incidenti è dovuto anche ad un aumento del traffico che proviene dalle colline, probabilmente dovuto ai lavori sulla Firenze Pisa Livorno e quindi, diciamo così, via di Mosciano è una variante importante alla Fi Pi Li, e

anche perché l'incrocio lì presente è un incrocio ormai storico, c'è anche un'ampia visibilità, quindi, molto spesso è dovuto anche alla non attenta guida di chi procede con i mezzi, chiaramente aumentando la mole di traffico, il volume di traffico, gli incidenti aumentano perché, probabilmente ci sono più persone che sono statisticamente più disattente. Comunque è un elemento su cui ci stiamo lavorando.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Prego Consigliere Meriggi.”

Consigliere Meriggi: “Son finite eh, le mie interrogazioni. Non ce n'è più. Allora, ne abbiamo già parlato anche l'altro giorno mentre aspettavamo di entrare in Commissione con l'Assessore su questo incrocio qui. Io le suggerirò un piccolissimo intervento, verrò e glielo suggerirò, che secondo me con un banalissimo intervento si potrebbe risolvere. Banalissimo intervento per il problema degli incidenti. Glielo illustrerò personalmente, da lei in ufficio. Comunque, sono soddisfatto della risposta, almeno si prende atto che quello è un incrocio...dice “non era”, ma lo è diventato, uno degli incroci più pericolosi.”

Alle ore 17:52 esce dall'aula il Consigliere Merlotti: presenti n.21, assenti n.4

Alle ore 17:53 esce dall'aula il Consigliere Tallarico: presenti n.20, assenti n.5

(Vedi deliberazione n.9 del 30/01/2020)

Punto n.12

Interrogazione del Gruppo Lega Salvini Premier su “Rifacimento pavimento palestra Scuola Fermi”

La Presidente del Consiglio Loretta Lazzeri: “Grazie, passiamo all'interrogazione del Gruppo Lega Salvini Premier: Rifacimento pavimento palestra Scuola Fermi. Risponde l'Assessore Palomba.”

Assessora Palomba: “Buonasera. Intanto premetto che siamo consapevoli del fatto che l'impiantistica sportiva delle palestre delle scuole comunali siano chiaramente in uno stato abbastanza importante e per questo motivo ci stiamo posti come obiettivo di rifare una palestra, rimettere mano a una palestra comunale all'anno e quest'anno, infatti, la dimostrazione è che interveniamo subito sulla Dino Campana. Premetto anche che quest'anno i lavori di ristrutturazione sulla scuola Fermi hanno previsto un piano e sono stati già portati a termine con due mesi di anticipo per un totale di ottocentomila euro. Comunque, volevo assicurare il fatto che ci stiamo muovendo per cercare di muovere i canali che abbiamo a disposizione e siamo già in contatto per eventuali per cercare di rientrare in alcuni canali che permettano il rifacimento del pavimento della scuola media Fermi, in quanto sappiamo essere una scuola chiaramente nevralgica che abbia notevoli problematiche sul suolo e degli

avvallamenti e chiaramente per questo sono costantemente sottoposti a osservazione, che chiaramente sono attualmente nella massima sicurezza per i ragazzi, ma comunque continuiamo a muovere i nostri passi per cercare di usufruire di questi canali che si sono, diciamo, in questo momento aperti.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Prego, Consigliere?”

Consigliere Braccini: “Quindi visto che questa palestra realizzata penso per altri 3 anni, se c'è dei canali che si può usare questi soldi pubblici in questi tre anni verrà fatta una nuova pavimentazione?”

Assessora Palomba: “No, forse non mi sono spiegata, nel senso che questo, mi sto muovendo affinché questi canali, siamo proprio per cercare la pavimentazione per la scuola media Fermi. Quindi nonostante sappiamo, quindi, le scuola media Fermi, abbia un tempo limitato di permanenza, ciò non toglie che agiremo per cercare di mettere mano sulla pavimentazione e cerchiamo di far di tutto, per questi tre anni per cercare di portare avanti l'attività sportiva di quella palestra e questo è un dato evidente anche dal dall'impegno che ha avuto l'amministrazione per mettere mano alla ristrutturazione totale della scuola, che è appena terminata.”

Alle ore 17:55 esce dall'aula il Consigliere Babazzi: presenti n.19, assenti n.6
Alle ore 17:56 esce dall'aula il Consigliere Batistini: presenti n.18, assenti n.7

(Vedi deliberazione n.10 del 30/01/2020)

Punto n.13

Interrogazione del Gruppo Lega Salvini Premier su “Posizionamento cestini rifiuti nel territorio comunale”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Bene, passiamo al punto 13. Interrogazione del Gruppo Lega Salvini Premier su Posizionamento cestini di rifiuti nel territorio comunale, risponde l'Assessore Lombardini.”

Assessora Lombardini: “Sì, dunque, a partire dal mese di ottobre come ufficio ambiente, abbiamo effettuato una ricognizione di tutti cestini sia a palo sia a terra che erano presenti sul territorio. Abbiamo richiesto al gestore Alia una, nell'ottica di uniformare la tipologia dei cestini presenti sul nostro sul nostro comune, di effettuare una completa trasformazione e questa la stiamo portando avanti già dal mese di novembre in tutte le aree della città. Mi riferisco al fatto che i cestoni a diametro largo che erano presenti in molte zone della città sono state eliminate, sostituiti con i nuovi gestioni che rispondono anche all'obbligo dello spengi sigarette presente sulla sul cestino stesso su tutta la parte della città perché ovviamente anche la trasformazione del tipo di raccolta, presente

all'interno del comune, che è appunto a controllo calmierato per quanto riguarda le differenziate e comunque con la presenza di cassonetti con l'apertura a chiavetta, non consentivano naturalmente si ponevano completamente in antitesi con la presenza di cestoni, con un raggio di apertura completamente, completamente largo e soprattutto perché sul territorio abbiamo almeno 5 tipologie fino ad oggi di modelli di cestoni, che ovviamente rendono anche difficile sia la percezione da parte dei cittadini sia anche un corretto svuotamento. Proprio per questo motivo, abbiamo optato per due soltanto tipologie, cioè quelli che vedete adesso nella piazza sono a forma esagonale con la presenza del portasigarette, e i cestini a palo classici comunque come bocca apertura hanno un diametro che non consente il getto quantomeno non lo consentirebbe di sacchetti della spazzatura. Sul nostro territorio sono oltre 350, i cestini presenti, abbiamo chiesto la trasformazione e l'eliminazione, soltanto di alcuni vecchissimi modelli di cestini, che sono, mi riferisco a quelli rettangolari marroni, che praticamente sono datati, forse, 1980, su tutto il territorio, (voce fuori microfono) erano storici, infatti. Si stanno progressivamente eliminando e siamo già arrivati a 150, proprio perché non rispondono più assolutamente alle esigenze del territorio, e anche alla tipologia di raccolta che si fa. Prevedere ancora la presenza di cestoni grandi come erano prima, appunto, ripeto, si pone in antitesi con la scelta che è stata fatta di una raccolta differenziata, con la chiusura a chiavetta che, come è dato, ci ha portato già a oltrepassare il 75% di raccolta differenziata, quindi negli ultimi 5 anni siamo passati dal 50% al 75, per cui devo dire che questo è un obiettivo che si sta portando sempre più avanti e la presenza numerica di cestoni o cestini all'interno del territorio, è un deterrente ad una buona raccolta, perché naturalmente le persone non hanno così tante esigenze di buttare i rifiuti a giro per la città quando passeggiano. Si tratta di piccole cose, mentre naturalmente in prospettiva dello sviluppo di parchi o vicino a luoghi dove c'è somministrazione e quant'altro, allora, lì è evidente che servono per cui la dislocazione che viene fatta sul territorio dei cestini e dei cestoni, è ovviamente connessa anche alla tipologia di contesto logistico ritroviamo, quindi, nei parchi sì, ma di un certo tipo, vicino alla somministrazione, lo stesso; lungo le linee direttrici più importanti di passeggio della città altrettanto. Quindi, una scelta precisa, oculata, viene fatta in questo senso, ma non nell'andare a disseminare sempre più cestini sul territorio ma contenerli e renderli più, diciamo, confacenti alle esigenze della città. Per quanto riguarda l'evidenziazione che viene fatta nell'interrogazione della raccolta differenziata, nei cestini, noi abbiamo fatto più volte incontri con Alia, volti a capire anche come sta procedendo, laddove vengono messi questo tipo di raccolta, i dati sono sempre stati molto negativi, nel senso che in città, fare la differenziata di plastica, vetro, carta non funziona perché non c'è una rispondenza effettiva da parte di cittadini all'interno dei singoli cestini. Per cui, se io metto la possibilità di mettere carta, vetro, plastica, poi, quando Alia va a raccogliere separatamente nota che dentro in realtà, c'è di tutto, di conseguenza, cosa fanno loro prendono e buttano dentro tutto indifferenziato, di

conseguenza, vanificano anche l'esistenza stessa di più gestori, sulla base di queste, di questi dati sono stati forniti da Alia quindi abbiamo optato per contenere, quindi, di numero, i cestini e renderli tutti indifferenziati in maniera tale che poi le persone si indirizzino verso l'utilizzo dei cassonetti che sono comunque con la chiavetta per conferire in maniera corretta le varie tipologie, ci deve essere il cestino come residuale, c'è proprio se non posso fare a meno di arrivare a casa con la mia bottiglietta o con l'incarto del gelato per intendersi."

La Presidente Loretta Lazzeri: "Prego, Consigliere Braccini."

Consigliere Braccini: "No, è tutto giusto solo che loro, i cittadini, che mi hanno chiesto queste cose, a loro interessava quelli piccolini, perché quando portano a spasso il cane, non sanno dove dove buttare questo cestino con le cacche del cane. Questo sacchettino. Quindi a regola sono stati levati in alcuni punti, poi non so se verranno rimessi, sempre quelli piccolini, non se lo son più trovato e... non sanno dove lasciarlo. Quindi, per evitare che lo lancino ovunque, già lo fanno coi cestini lì. Io volevo sapere se c'era sempre la possibilità di mettere questi cestini piccoli esclusivamente per le cose piccole, come queste cose dei cani, queste cose qui."

Assessora Lombardini: "Questo specifico contesto io mi riferivo in generale, alla sostituzione, per quanto riguarda quelli piccoli noi teniamo soltanto quelli che io chiamo a palo, nel senso quelli che sono sollevati da terra. C'è stato un avvicendamento fra l'eliminazione di quelli rettangolari marroni, per intendersi, e la sostituzione con quelli cilindrici, che che sta avvenendo, ad esempio, alle Bagnesi, sono stati messi ad esempio ieri erano stati sostituiti, tolti quelli vecchi la settimana scorsa e sono stati messi soltanto ieri quelli nuovi, quindi in realtà non c'è una eliminazione senza sostituzione, ma c'è sempre, poi naturalmente, c'è anche un c'è stato una sorta di allineamento, perché alcuni erano effettivamente troppi perché ci si poneva, ad esempio, in via Pascoli con una sfilza continua di cestini. Allora, sinceramente, bisognava armonizzarla la cosa, però laddove ci sono, c'erano quelli marroni, per capirsi, rettangolari, ci verrà messo quello cilindrico. Si tratta il tempo di una sostituzione con la presenza di Alia sul territorio che sta facendo il giro. Però vengono rimessi, non vengono eliminati completamente, è una sostituzione non è un'eliminazione."

Alle ore 18:02 rientra in aula il Consigliere Tallarico e alle ore 18:04 rientra il Consigliere Batistini: presenti n.20, assenti n.5.

(Vedi deliberazione n. 11 del 30/01/2020)

Punto n.14

Interrogazione del Gruppo Lega Salvini Premier su "Richiesta recinzione vasca di decantazione in Via Masaccio"

La Presidente Loretta Lazzeri: “Bene. Allora passiamo all'interrogazione n. 14 Gruppo Lega Salvini Premier su Richiesta recinzione vasca di decantazione in Via Masaccio . Risponde l'Assessore Lombardini.”

Assessora Lombardini: “Dunque in realtà non è una vasca di decantazione, è uno scolmatore. E' uno scolmatore, nel senso che il piano di livello del parco di via Masaccio è praticamente sotto l'alveo del fiume del Vingone e di conseguenza la presenza dell'acqua, vedo il Meriggi che asserisce, quindi allora vado bene, di conseguenza, essendo su un piano inferiore, la presenza o nel periodo di maggior pioggia è ovvio che si viene a formare una presenza di acqua. Da un punto di vista tecnico e progettuale non era possibile fare altrimenti, nel senso che era quasi un obbligo tecnico, la presenza di questo scolmatore. C'è però un tubo, un porta via che naturalmente porta in fogna e quando c'è un'eccedenza di acqua, dovuto alle precipitazioni atmosferiche, naturalmente, che viene che porta via. Questa è una problematica che naturalmente si verifica solo esclusivamente nel periodo invernale, perché in estate, vuoi per un discorso di evaporazione dell'acqua, voterò minor incidenza delle precipitazioni, questo non si verifica. Di conseguenza, ci può essere una sorta di pieno, comunque la presenza di acqua soltanto in determinati periodi e per al massimo 50 centimetri. Di conseguenza, sia il piano di sicurezza, che fu fatto dalla coop quando c'è stato dato naturalmente, il parco, sia il nostro ufficio tecnico, nel momento in cui ha fatto una valutazione sull'apertura o meno del parco, ha ritenuto che non ci fossero le condizioni di pericolosità tali da dover porre una delimitazione dell'area. Oltretutto è un'area che sarebbe estremamente importante e vasta, e recintandola si eliminerebbe anche la possibilità di utilizzarla nel periodo di secca, fra virgolette, quando invece è possibile e calpestabile. C'è comunque la presenza di una cartellonistica che verrà comunque implementata, perché ritengo che sia necessario mettere su tutti gli apici, su tutti i vertici del quadrilatero, comunque, un avvertimento che possa avvertire appunto le persone del fatto che, in caso di piena e comunque, in caso di esubero di acqua, ci possono essere delle condizioni da non consentire il calpestio del dell'area. Si tratta, comunque, in ogni caso di fango, per un massimo di 50 centimetri non a livello di essere considerate insidioso. Poi, ripeto, si tratta di considerazioni che non sono fatte da me, perché non ho le competenze tecniche, ma direttamente sia dalla parte dirigenziale del comune sia anche dagli organi di sicurezza e dagli ingegneri che hanno collaudato completamente il parco.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Consigliere Braccini?”

Consigliere Braccini: “Io sto proprio di fronte a questa vasca, poi ci sono nato, sono trent'anni che sto lì, (voci fuori microfono) io pensavo ad una piccola recinzione in legno, proprio ai bordi, ai margini e se poi si vuole usare anche d'estate per entrare dentro basta fare un cancelletto. Però, ora, il cartello c'è,

però è solo una protezione carina, in legno ai margini.. e si risolve tutto.”

Assessora Lombardini: “Io dico la verità, penso che comunque un'analisi debba essere fatta sotto questo profilo, da parte dell'ufficio tecnico, che è già stato interessato di queste, quindi, farà delle valutazioni volte anche a cercare di comprendere com'è possibile rendere anche un po' più gradevole la situazione. Quindi, colgo anche l'interrogazione nel senso di spunto di riflessione per l'ufficio, in questo senso.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Bene, se spenge, Braccini, grazie, perfetto.”

(Vedi deliberazione n.12 del 30/01/2020)

Punto 15.

Interrogazione del Gruppo Movimento 5 Stelle su “Reddito di cittadinanza parte la fase 2 nei Comuni”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Bene, passiamo all'ultima interrogazione, che è l'interrogazione del Gruppo M5S sul reddito di cittadinanza parte fase 2 nei comuni, risponde l'Assessore Franceschi.”

Assessore Franceschi: “Sì, buonasera. In merito all'interrogazione, che io metterei insieme, anche se non c'è il Consigliere Carti, ma darei la risposta anche per l'interrogazione del punto 10, eventualmente, si mette insieme, perché sono sullo stesso argomento. Allora, praticamente la richiesta, quanti sono i destinatari di cittadinanza, allora al momento, la cosa è un po' più complessa. Non è così banale, perché abbiamo... stiamo entrando dentro una materia.... tra l'altro la prossima settimana faremo una riunione per assegnare un po' tutti i compiti, perché questo è un argomento intersettoriale. Riguarderà più settori. Al momento abbiamo la possibilità di vedere, perché l'accesso ai dati anagrafici, deve essere fatto da un incaricato dell'ufficio anagrafe, che stiamo individuando, attualmente riusciamo a vedere soltanto le persone che prendono il reddito di cittadinanza che hanno dei patti di inclusione e che sono 86. Di questi, 26 nuclei familiari con minori. Però è soltanto una piccola parte, perché un altro Comune come Calenzano, che ha già la possibilità di fare il riscontro anagrafico ha 70 cittadini che hanno il patto di inclusione e in realtà 170, che percepiscono il reddito di cittadinanza. Sicché, a stretto giro, tempo di una settimana, dieci giorni, sapremo il numero. Poi c'è da fare la verifica che una volta fatta, visto il numero, c'è da fare i requisiti di cittadinanza: se è residente, se è uno straniero, residente da più di 10 anni in maniera continuativa sul territorio. Quindi va fatta tutta una verifica importante e non banale.

Per quanto riguarda l'attivazione del PUC, in realtà tutti devono essere inquadrati nei progetti utili alla collettività, per questo anche l'interdisciplinarietà, perché una volta individuati i soggetti, sta al comune

perché anche qui, il reddito di cittadinanza viene fornito dall'INPS, però è il comune che dice quelli che hanno il diritto e i requisiti e quelli che poi dovranno andare a fare i PUC: piani di utilità collettiva. In questo dovremmo attivare sia la... dovremmo fare dei progetti, sia dal punto di vista culturale sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista sociale e delle belle arti. Noi probabilmente, sulle belle arti, non avremmo progetti, ma dovremmo interessare sia l'ufficio ambiente, sia l'ufficio cultura che l'ufficio sociale, per individuare...praticamente una volta fatto il reddito di cittadinanza, uno dovrà fare anche delle attività che sono giusti PUC e quindi starà a noi trovare le attività da fare. Quindi questo, praticamente la prossima settimana ci daremo una strutturazione e, a stretto giro, poi andrà avanti l'iter del reddito di cittadinanza che torna in realtà, in maniera molto forte sui Comuni, che non possono, non erogano il contributo, non sanno quant'è il contributo, ma sanno a chi ha le carte in regola e quale attività fare.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Si prego.”

Consigliere Bencini: “Sì, grazie, Assessore. Quindi, mi sembra di capire che la cosa è in divenire, nella questione delle prossime settimane, quindi magari passato un po' di tempo, presenterò un'interrogazione per capire quali sono i PUC attivati e in quali settori e quanti sono effettivamente i soggetti aventi diritto. Grazie.”

Alle ore 18:08 rientra in aula il Consigliere Babazzi e alle ore 18:09 entra il Consigliere Pacinotti: presenti n.22, assenti n.3.

(Vedi deliberazione n.13 del 30/01/2020)

Punto n. 16

“Approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 28.11.2019 e del 19.12.2019”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Bene Consigliere Bencini. Allora, sono finite le interrogazioni in tempo giusto, sono le 6:10 quindi l'ora esatta. Grazie a tutti. Allora passiamo al punto n. 16: Approvazione nei verbali del Consiglio Comunale del 28 novembre 2019 e del 19 dicembre 2019. Quindi, possiamo aprire la votazione, se ci dite... è aperta la votazione. Allora, chiusa la votazione. Cosa devo fare? (voci fuori microfono) Si chiude la votazione. Favorevoli, 22, contrari nessuno, astenuto nessuno, assenti 3. L'atto è approvato.”

(Vedi deliberazione n.14 del 30/01/2020)

Punto n.17

Commissioni Consiliari Permanenti – Commissione Garanzia e Controllo –

Commissione Pari Opportunità – Composizione. Modifica.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Passiamo al punto n. 17: Commissioni comunali permanenti, Commissione di garanzia e controllo, Commissione pari opportunità, modifica. Questa delibera è passata alla Conferenza dei capigruppo con l'accordo per la modifica degli inserimenti nelle varie Commissioni, quindi siamo per passare direttamente alla votazione dell'atto. Ci sono dichiarazioni di voto? Penso di no perché, bene. Allora, io sarei per aprire la votazione. E' aperta la votazione. Posso chiudere la votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. Per questo atto, è stato approvato e questo atto ha bisogno dell'immediata eseguibilità, quindi sarei per riaprire la votazione per l'immediata eseguibilità. E' aperta la votazione, Francioli? Posiamo chiudere la votazione. Favorevoli 22, contrario nessuno. L'atto è immediatamente eseguibile.”

(Vedi deliberazione n.15 del 30/01/2020)

Punto n.18

Linee strategiche per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza triennio 2020. Approvazione”

Alle ore 18:19 rientra in aula il Consigliere Merlotti: presenti n.23, assenti n.2.

La Presidente Loretta Lazzeri: “Passiamo al punto 18. Linee strategiche per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza triennio 2020, illustra l'Assessore Lombardini, prego”

Assessora Lombardini: “Sì, grazie, Presidente. Dunque, si tratta di un aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione e della la trasparenza, triennio 2020 - 2022, necessaria a seguito dell'emissione del nuovo Piano nazionale dell'anticorruzione. Naturalmente, l'amministrazione comunale era già dotata del proprio piano, però a seguito dell'emanazione del Piano nazionale sono, si rendono necessari alcuni correttivi e aggiustamenti in relazione a quelli che sono anche le linee direttive espresse attraverso il Piano nazionale. Ovviamente i principi strategici contenuti all'interno del piano di prevenzione sono quelli fondamentali che mirano ad una buona amministrazione, buon andamento ed imparzialità. Naturalmente i principi di metodo che vengono portati avanti attraverso il piano, sono quelli, naturalmente di un'impostazione di un piano basato sul concetto di corruzione, volto, naturalmente, alla eliminazione di tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, anche e soprattutto all'impostazione di gestione del rischio sul contesto, sia interno che esterno all'ente, naturalmente per far sì che un piano di prevenzione sulla corruzione e trasparenza funzioni, occorre naturalmente darsi dei precisi contenuti rispetto al piano, quindi, con una mappatura completa posta all'interno

di tutti processi amministrativi con la valutazione del rischio, corruttivo correlato naturalmente a tutti i processi presenti all'interno dell'amministrazione e soprattutto ad individuare quelle misure di prevenzione del rischio corruttivo con un monitoraggio, valido ed effettivo, soprattutto in relazione alle misure di prevenzione del rischio corruttivo. Naturalmente tutto il piano è un aggiornamento, per cui si tratta di limare e comunque ad andare a fare quelle aggiunte che derivano dall'applicazione del Piano nazionale e dalle linee strategiche di adeguamento che sono state indicate, quindi con una sempre maggiore trasparenza, un monitoraggio naturalmente complessivo circa l'efficacia delle misure previste, naturalmente è inutile dotarsi di alcuni strumenti se poi non si va a monitorare l'efficacia dello strumento posto in essere attraverso il piano. E quindi anche le esigenze di quei controlli interni ai fini di una maggiore integrazione del sistema con attività di prevenzione e di corruzione, sempre finalizzati ad un miglioramento organizzativo dell'intera macchina amministrativa. Quindi completa poi la parte del piano, anche la formazione, in maniera tale che ci siano delle forme di collegamento e raccordo, si infatti (voce fuori microfono) e di raccordo per la formazione del personale, che naturalmente si dovrà dotare di quelle competenze necessarie all'applicazione all'interno delle attività poste in essere dall'amministrazione, del sistema del tema della trasparenza e dell'anticorruzione. Quindi obbligatoria anche questa formazione, necessaria per adeguare le competenze di ciascun amministratore a quelle che sono le esigenze, invece, nel piano del piano anticorruzione. Naturalmente sempre tendenti ad creare maggior clima organizzativo favorevole per la formazione in generale del personale e quindi tutto è volto anche ad una maggiore trasparenza e di correlazione fra i vari uffici vecchi del comune.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Bencini e poi...prego.”

Consigliere Bencini: “Grazie, Presidente. Siamo di fronte a un atto di indirizzo. Quindi, voglio dire, non, nulla osta affinché siamo favorevoli, che venga redatto ed aggiornato il piano anticorruzione, per il prossimo triennio. Tuttavia, vogliamo un attimino ricordare che i piani, come qualunque piano di controllo in qualunque azienda, non è fatto solamente di carta, ma è fatto di gesti effettivi, quindi poi i piani vanno attuati. Deve essere fatta una vera formazione e l'importante di questi piani, è che siano trasparenti, dall'esterno, quindi mi auguro anche, diciamo, tutto questo piano sia evidenziato nella sezione trasparenza del sito del comune che sia che abbia dei meccanismi, diciamo, palesi, conoscibili a tutti e che sia effettivamente attuato con la formazione ed il controllo interno necessario.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Prego Consigliere Baldini.”

Consigliere Baldini: “Volevo proprio, mi ha quasi tolto le parole di bocca Bencini, ma anche per dire, e aggiungo, si speriamo di non fare tanti, come dire, tomi di carta eccetera, perché la trasparenza, la correttezza eccetera poi alla fine che cos'è? Sono comportamenti personali che ognuno deve avere. Sono semplicemente un sistema di individuazione e di sanzione per chi sbaglia, che a volte diciamo così le cose non vanno proprio in questa direzione, grazie.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Non ci sono altri interventi? Si prego Assessore.”

Assessore Lombardini: “Se posso però fare una precisazione rispetto a quello che illustravano i Consiglieri. Che naturalmente già il piano era stato posto all'attenzione anche di eventuali correzioni, integrazioni o modifiche attraverso la pubblicazione sul sito, quindi lo stesso principio vale anche per l'aggiornamento, quindi c'è una massima trasparenza e soprattutto raggiungibilità del piano stesso, attraverso la pubblicazione, che sposa in pieno la trasparenza richiesta dall'oggetto stesso del piano, quindi, assolutamente sì, rispetto a quello che evidenziava il Consigliere Bencini, in tema di conoscibilità del piano anticorruzione.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Se non ci sono dichiarazioni di voto, io passerei alla votazione dell'atto. Possiamo aprire la votazione. Bene. Possiamo chiudere la votazione, allora l'atto, allora favorevoli 23, contrari nessuno. L'atto è approvato e per questo chiedo l'immediata eseguibilità. Quindi procedere alla riapertura della votazione. E' aperta la votazione. Bene, allora possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno. L'atto è immediatamente eseguibile. Grazie.”

(Vedi deliberazione n. 16 del 30/01/2020)

Punto n.19

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi art.194 D.Lgs. 267/2000 derivanti da sentenze del Giudice di Pace

La Presidente Loretta Lazzeri: “Passiamo al punto 19: Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 del Decreto legislativo 267/2000, derivanti da sentenze del giudice di pace, l'Assessore Anichini illustra.”

Assessore Anichini: “Allora, diciamo, ormai credo che i Consiglieri abbiano imparato a conoscere queste tipologie di delibera consiliare. E' di fatto, un debito fuori bilancio, in quanto siamo stati riconosciuti, come dire, la sanzione del codice strada non era, diciamo così, stata emessa regolarmente, fra l'altro nella delibera c'è anche le motivazioni della sentenza del Giudice di pace. Pertanto, essendo condannato al pagamento delle spese legali del ricorrente,

abbiamo necessità e dovere di portare tale importo per poter liquidare poi l'avvocato competente per l'importo di circa 300 euro come debito fuori bilancio e quindi pertanto, come tutti i debiti fuori bilancio dobbiamo passare dal Consiglio Comunale.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Se su questo non ci sono interventi, io passerei alla votazione dell'atto. Possiamo aprire la votazione, è aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 17, contrari 2, astenuti 4. L'atto è approvato. Anche per questa chiedo l'immediata eseguibilità. Possiamo riaprire la votazione. Votazione aperta. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 17, contrari 2, astenuti 4. L'atto è immediatamente eseguibile.”

(Vedi deliberazione n.17 del 30/01/2020)

Punto n.20

Convenzione per la gestione unificata del servizio taxi, nell'area comprensoriale costituita dai territori dei Comuni di Scandicci, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino e Signa per il periodo 1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2021.

La Presidente Loretta Lazzeri: “Passiamo al punto 20. Convenzione per la gestione unificata del servizio taxi, nell'area comprensoriale costituita dai territori dei Comuni di Scandicci, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino e Signa per il periodo 1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2021. Illustra l'Assessore Franceschi”

Assessore Franceschi: “Bene, in realtà il titolo è decisamente esplicativo. Si tratta della convenzione per far sì che i taxi possano lavorare all'interno del territorio intercomunale e far sì che non possano prendere persone nei vari comuni che sono nella fascia extra fiorentina. Ovviamente da questa convenzione rimane fuori Firenze, ma questo è un problema annoso. Questa è esattamente la stessa convenzione approvata due anni fa e riproposta adesso. Però serve per far sì che i taxi di Scandicci, possono andare a prendere persone a Sesto e quelli di Sesto possono venire a prenderle a Scandicci, come illustrato in Commissione.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Prego, Consigliere.”

Consigliere Meriggi: “Grazie, Presidente, ma alla fine, c'è stata un'interessante discussione in Commissione, su questi accordi con fatti sul piano sulla Piana, che escludano Firenze alla fine togliere l'annoso dilemma che non riuscire ad avere un accordo con Firenze, danneggia molto di più gli operatori nostri che gli

operatori fiorentini. L'Assessore faceva un esempio lampante del Comune di Bagno a Ripoli, che ha una licenza sola che arriva una richiesta per un servizio di taxi, che in quel momento l'operatore di Bagno a Ripoli è occupato, quindi teoricamente il centralino cerca prima un operatore, un tassista della Piana, ora, uno da Scandicci andare a Bagno a Ripoli, giustamente dice mi costa più di benzina e lascia vedere, quindi, magari, un tassista fiorentino che si trova in viale Europa, ripeto le stesse parole dell'Assessore per facilitare anche il intervento, arriva lì, quindi ben vengano questi accordi che vadano, eh, però se non si riesce a arrivare a un tavolo... Capisco che sia difficile, anche perché qui quando si deve parlare con Firenze diventa tutto difficile, persino gli atti già approvati, riguardanti altri argomenti, già cose approvate, in cui bisogna intervenire e che siamo in cerca di parlare con Firenze, non c'è verso, mai di riuscire ad andare a una trattativa. Firenze fa sempre la voce grossa se si pensa, e qui si parla di 30 licenze contro le 640 630 di Firenze, sicché si parla di una cosa, nonostante venga interessato un terreno così esteso, si salta agli occhi la disparità. Ecco, io mi auguro, che un giorno si possa arrivare all'accordo in cui i nostri tassisti, possano anche andare sul territorio fiorentino a lavorare, com'è giusto che sia, visto che ripeto hanno, purtroppo, troppi vantaggi, i tassisti fiorentini nei confronti di quelli nostri e di quelli della Piana. Quindi capisco che questa convenzione per la gestione del trasporto, vanno in cerca di una soluzione in un momento un po' più complicato per quanto riguarda il servizio di taxi, sui territori della Piana. Grazie."

La Presidente Loretta Lazzeri: "Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione dell'atto, possiamo aprire la votazione. E' aperta la votazione. L'atto è approvato. Per questo chiedo l'immediata eseguibilità quindi con la riapertura della votazione, grazie. Aperta la votazione. Batistini? Possiamo chiudere la votazione. 23 favorevoli. L'atto approvato è immediatamente eseguibile. Grazie."

(Vedi deliberazione n.18 del 30/01/2020)

Punto n.21

Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi comunali – Approvazione.

La Presidente Loretta Lazzeri: "Passiamo al punto 21: Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi comunali. Approvazione. Illustra l'Assessore Palomba."

Assessora Palomba: "Buonasera. Come già illustrato nelle due Commissioni con questo nuovo regolamento, diciamo, ci stiamo, c'è stato un adeguamento verso il codice degli appalti, in quanto da ora, secondo la legge nazionale 2016, l'impiantistica sportiva è soggetta a gare di evidenza pubblica per

l'assegnazione e inoltre, in questo regolamento ci sono altri punti di innovazione in quanto gli spazi palestra verranno assegnati sempre tramite un bando, per quanto riguarda gli orari extra scolastici, quindi dopo l'orario delle 16 30 per quanto riguarda le scuole primarie e dopo le ore 14 per quanto riguarda invece le altre scuole di istituti superiori. Per quanto riguarda sempre la durata delle convenzioni, sempre per questo adeguamento del codice degli appalti, la durata sarà, passerà da un 5 più 5 a un 10 più 10 e infine è stato introdotto l'articolo secondo cui si prevede e si dà la possibilità alle associazioni sportive del territorio di effettuare dei lavori straordinari, con assegnazione diretta, richiedendo poi un contributo all'amministrazione, per un valore pari a quarantamila euro. Inoltre tengo a ringraziare il Consigliere Bruno Tallarico in quanto, a seguito della sua segnalazione corretta, abbiamo fatto una modifica perché erroneamente nell'articolo 21 per quanto riguarda i rinvii, alla lettera a, era stato erroneamente fatto riferimento all'anno 2002, mentre invece l'anno corretto è il 2001 della legge 90, quindi è stata... (voci fuori microfono) no, la legge 2001 è stata corretta in 2002, quindi è stato corretto e quindi ringrazio per il vostro intervento e stamattina abbiamo già proceduto alla modifica.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Batistini, prego.”

Consigliere Batistini: “Grazie, io in parte ho detto anche ieri in Commissione, quello che pensavo e lo voglio ribadire in Consiglio comunale. La legge è del 2002, 2001, 2002, quella nazionale. Poi ci sono quelle regionali. Infine, si va ad votare il regolamento comunale ci si va in netto ritardo e questo è fuori discussione, rispetto alla legge nazionale e anche alla legge regionale che è del 2015, della Toscana, che già prevedeva l'evidenza dei bandi pubblici e l'adeguamento da parte dei comuni, per avere appunto il regolamento in regola, giusto per fare un gioco di parole. Però quello che torna poco a me è l'Assessore in Commissione e anche oggi ce lo fa un po' cadere dall'alto, come dire, ci dobbiamo adeguare per forza. O così, o niente. Quindi io, un po' per curiosità, sono andato a vedere sia la legge regionale toscana che quella per esempio di altre regioni, per esempio il Veneto, la Liguria ed altre regioni come hanno preso la legge del 2002, e ci sono delle nette differenze. Il problema semmai qui è la Regione Toscana, governata per anni, anni e anni, dal vostro partito, perché non si può dire che per forza si devono fare i bandi e mettere, per esempio, che per forza si debbano considerare anche, come c'è scritto nella legge nel regolamento comunale di Scandicci, che ai bandi, possono partecipare anche soggetti con finalità di lucro, perché questo non è scritto, a meno che non sia diventato cieco io, da nessuna parte, neanche nella legge regionale toscana. Questa una scelta del Comune di Scandicci. Quindi iniziamo a prendersi e a prenderci le proprie responsabilità. Il Comune di Scandicci decide che nel bando e ci presenta anche, apro e chiudo parentesi, come spesso succede in Commissione, per esempio nella IV Commissione questo regolamento ci è

andato ieri. Ad un giorno dalla votazione, a 18 anni dopo dalla legge nazionale che prevedeva gran parte di quello che c'è scritto in questo regolamento. Allora soggetti aventi fini di lucro. Chi sono? Chiunque. Fondamentalmente questo regolamento diventa una bomba ad orologeria, perché poi ci troveremo a fare i bandi, nei bandi, sì, possiamo tener conto, dare dei punteggi a seconda di alcuni aspetti, però, per esempio, la legge regionale Toscana parla anche di avvicendamento, c'è proprio un paragrafo che parla di avvicendamento delle società sportive che gestiscono lo stesso impianto. Questo vuol dire se il Casellina calcio, per esempio, l'impianto del Casellina lo gestisce da trent'anni, stando alla Regione Toscana, questo, stando al regolamento Regione Toscana, se c'è un altro soggetto dovrebbe avere più punti rispetto al Casellina calcio, per esempio. La stessa cosa a Vingone, o al palazzetto dello sport, gestito dalla Robur da tanti anni, la quale Robur adesso percepisce l'ho detto anche ieri in Commissione, 85000 euro circa di contributo. Tutti gli anni io feci notare, chiesi spiegazioni su questo nella scorsa legislatura mi fu detto dice se gli togliamo gli 85000 euro, la Robur chiude. Più o meno la sostanza era questa. Oggi con questo regolamento si va a dire che da ora al massimo andremo a dare a 40000 euro di contributo alle società sportive, quindi vuol dire che la Robur la possiamo salutare. O mi prendevate in giro prima oppure la possiamo salutare. Eppure la Robur c'ha centinaia di iscritti ad esempio, centinaia di ragazzi, bambini che fanno sport. Io sinceramente preferisco avere dieci Robur o dieci società che gestiscono bambini e che cercano di far fare sport ai nostri bambini, che una Savino Del Bene, per far un esempio. Ma non perché ce l'abbia con la Savino Del Bene, ma perché la Savino Del Bene ha la possibilità di farsi, cosa che io avrei visto anche in maniera favorevole, un impianto proprio o comunque di gestire la propria società in maniera diversa, avendo più, così come può succedere, alla Fiorentina calcio, no? La Fiorentina arriva Comisso investe si fa un centro sportivo si allena lì, non ha certo bisogno di gestire un impianto comunale, però con il regolamento che oggi, alla fine, teoricamente se alla Fiorentina piacesse o anche a una Savino Del Bene piacesse un impianto sportivo del Comune di Scandicci, dato in gestione, si deve dare diverso punteggio perché si deve tener conto, stando al regolamento anche dei meriti sportivi di questa, delle varie società. Cioè ci sono fondamentalmente tanti aspetti che secondo me forse oggi non ci rendiamo conto, ma poi domani applicati in un regolamento, potrebbero creare grossi equivoci grossi problemi un po' come per esempio, già con il bando della piscina delle Bagnese la situazione in un certo senso è sfuggita di mano alla fine, a vincere, è stata una società di Roma che sta gestendo l'impianto. È un impianto diverso, un impianto che rende, per carità, e questi saranno bravissimi, però nel mio modo di intendere lo sport, a Vingone ci deve giocare, non esiste più la società calcistica, ma se c'è qualche società sportiva che ci deve giocare, ci deve giocare il Vingone. È inutile che il Vingone vada a San giusto e il San Giusto vada a giocare al Vingone, il Casellina vada a giocare a Firenze ed un altro venga a Casellina. Sono cose folli completamente folli e, ripeto, non è vero che

ci si debba adeguare sempre a tutto, uno perché comunque la Regione, anche la Regione Toscana, rimanda ai regolamenti, dà dei parametri generali, alcuni dei quali, secondo me, non sono stati inseriti, tipo l'avvicendamento delle società, però la Regione Toscana dà dei parametri; secondo perché quindi il regolamento regionale toscano si legge a modo nostro, come sempre, due perché alcune regioni hanno fatto scelte completamente diverse, per esempio, la Regione Veneto, sfido a leggerla, dà anche dei parametri su come affidare direttamente l'impianto sportivo, senza bisogno di fare il bando, in alcuni casi. Per meriti sportivi e quant'altro. E in regione Veneto i vari comuni sono adeguati per esempio su base della Regione, della legge regionale del 2015 nel Veneto non prevedono la partecipazione di società sportive che hanno fini di lucro, ma solamente di quelle senza fini di lucro e sinceramente mi tornerebbe molto la cosa. A Scandicci, invece, si dice è una legge nazionale, alla quale ci dobbiamo adeguare, ma si dice l'esatto contrario, perché si dice che possono partecipare al bando anche soggetti aventi fini di lucro. Quindi, quando ieri in Commissione ho detto ma perché si può togliere, com'è stato detto di no, mi è stata detta una bugia. Cioè, questo succede. Il dubbio e il sospetto che viene a me, è questo. Allora, se vogliamo lavorare in maniera giusta e corretta, anche nelle Commissioni, si portano questi temi prima. Si portano questi regolamenti, prima. Si analizzano insieme, si controllano, eccetera. Se si continuano a portare a due giorni dal Consiglio comunale, senza che nessuno sapesse niente, prima della convocazione di questo Consiglio, il dubbio è che ci sia la volontà di farli cadere dall'alto; di venderli come adeguamenti a normative nazionali o regionali, quando poi non è neanche vero che per forza bisogna prenderlo in questa maniera. Quindi io sinceramente siccome abbiamo aspettato per 18 anni per fare questo regolamento. Siccome la legge regionale è in vigore dal 2015, secondo me, per esempio, aspettare altri 20 giorni e valutarlo meglio Commissione non sarebbe del tutto sbagliato, non credo ci sia assolutamente l'assoluto bisogno di votarlo oggi, perché i prossimi impianti a scadenza non credo siano domani, ma saranno tra qualche settimana o tra qualche mese e non è certo colpa perlomeno dell'opposizione, se ci si trova oggi a votarlo, perché comunque si poteva cominciare ad analizzarlo, anche nei mesi scorsi, visto che, che c'era questa necessità di adeguare, ma soprattutto ripeto il concetto base è questo. Premesso che poi ci sono la mia paura qual è? La mia paura concreta è che domani, il Comune di Scandicci oggi ha impianti obsoleti per la maggior parte, però, faccio l'esempio che ho fatto anche ieri in Commissione. Domani l'impianto nuovo del...quello che si vede sui giornali, il nuovo impianto del Casellina, per esempio, quello a Casellina sotto l'autostrada sarà un bell'impianto sportivo, nuovo, perfetto e chi ci garantisce che quell'impianto non possa metterci gli occhi qualche altra società, a partecipare, poi magari vincere il bando e snaturare di fatto tutto quello che è stato detto e fatto negli anni? Compreso vendere già l'impianto, un impianto dove giocherà il Casellina o comunque i colloqui sono stati fatti eccetera. Il Casellina per fare un esempio, perché arriverà l'impianto nuovo, ma sicuramente ce ne sono, se domani faremo una

nuova palestra, il rischio è che a gestirlo, possa essere la società sportiva che magari poco c'entra anche Scandicci ma che ha meriti sportivi e quant'altro, quindi, che lo possa tirare in tasca a una società sportiva di Scandicci. Io mi auguro di poter avere nuovi impianti sportivi sul territorio, impianti sportivi anche di un certo livello perché il massimo che, da un amministratore comunale possa avere, secondo me non è tanto quello di dare soldi e finanziamenti alle società, ma è quello di mettere in condizioni le società di lavorare e di camminare con le proprie gambe, in impianti sportivi perfetti. Questo regolamento va completamente contro questa logica, perché ad esempio un'altra cosa vieta questo regolamento, e lo ha spiegato anche ieri l'Assessora Palomba, in Commissione, il mettere magari una fideiussione a garanzia di un bar, o ristorante o qualcosa che una società sportiva, potrebbe avere la necessità di fare nel proprio impianto e quindi dice, ha detto l'Assessore, ma non si vieta di farlo, solamente non ci si può mettere la fideiussione. Ok, però mi spiegate se io sono il Presidente del San Giusto calcio, voglio aprire una pizzeria dove far fare anche volontariato ai miei soci e avere qualche soldo investire, magari evitare così di chiedere soldi al Comune, quale banca mi da il prestito o il finanziamento senza mettere nessuna garanzia da parte del Comune o di qualcuno? Nessuno, quindi, di fatto, il Comune dovrà fare ancora più assistenzialismo, magari sotto quarantamila euro, ma il rischio è che lo dovrà fare altrimenti le società sportive, non saranno in grado di camminare con le proprie gambe, alcune dovranno smettere; altre saranno in grosse difficoltà e sinceramente credo che prima di votare un regolamento del genere, ripeto, l'invito e la domanda faccio è: possiamo aspettare, magari guardare, perché vi garantisco, ci sono altre regioni che hanno, che hanno regolamenti ben diversi, contrari quasi a quello della Regione Toscana e che lo stesso regolamento della Regione Toscana non è così. Questo non è il copia incolla della Regione Toscana. Questo è una scelta del Comune di Scandicci fatta in fretta e furia, prendendo spunto da alcuni comuni in qua e là, a seconda di quello che ci fa più comodo o meno comodo, ed una potenziale bomba ad orologeria per le società sportive. Grazie.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Consigliere Batistini. Ci sono altri interventi? Sindaco.”

Sindaco Fallani: “Grazie Presidente. Si esagera eh, dal nulla al troppo. Dove devo stare? A che distanza? Sei metri e mezzo. Giusto mezzo eh, in media stat virtus. Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. Questo è un argomento che può apparire semplice, ma non lo è affatto, attiene a diversi livelli del rapporto che l'ente pubblico, intrattiene con la comunità, coi cittadini e soprattutto con i ragazzi che per la gran parte affollano i nostri impianti sportivi, a Scandicci, come ogni parte di Italia. Se io facessi un ragionamento ideologico, come ho appena sentito fare, quello relativo al fatto che noi possiamo contravvenire a norme solo surrettiziamente per qualche motivo, altri non l' hanno fatto e quindi non ci dobbiamo adeguare a questo. Potrei dire tranquillamente una cosa, di cui

io me ne vado fiero. Lo dico da ex Assessore allo sport, lo dico da diversi anni, il principio attraverso il quale dall'Unione europea alla legge nazionale a quella regionale a quella che poi obbligatoriamente, nella gerarchia delle fonti noi siamo necessariamente obbligati a conformarci è un principio sbagliato dal punto vista sociale, perché equipara a una attività di carattere economico o a rilevanza comunque economica, a un'attività che è esclusivamente a carattere sociale. Lo solo della cultura anglosassone, per cui all'interno del percorso formativo di un ragazzo è obbligatorio che nello stesso plesso formativo ci siano impianti sportivi, come avviene in culture diverse dalle nostre, ma il nostro dato fondante la nostra società ci dice qualcosa di diverso, che Aristide Gabelli, che è stato l'estensione, il pedagogo che ha costruito la legge Coppino del 1861, bisognava soltanto formare lo strumento testa. Tutto il resto, la parte del corpo di un bambino veniva demandata ad altri soggetti, cosicché nelle nostre palestre, nei nostri comuni, nelle nostre società si sono dati a privati, associazioni sportive, società di mutuo soccorso, parrocchie soggetti eccetera, il compito di educare allo sport generazioni, per decine di anni di ragazzi. Questo conflitto, va bene, conflitto o comunque questa distanza, anche se non soprattutto, da un punto di vista pedagogico e culturale, ne troviamo oggi, tanto è vero che ci sono pochissime scuole integrate con l'impiantistica sportiva spesso abbiamo vissuto anche logiche di carattere conflittuale. Questo è lo stato dei fatti, di fatto, del nostro Paese: da Bolzano, a Agrigento e da Trieste a Torino, questo è lo stato di fatto. Le norme che a livello europeo, locali e nazionali governano questo stato di fatto, sono norme che non partono da un presupposto né sociale, né da un presupposto educativo. Chiaro? Questa è la realtà. Perché equiparare una struttura pubblica, con un bando gestione una stupidaggine, io lo dico con fierezza, perché l'ho da dire io, da prima, da 10 anni, perché noi bisogna ringraziare, io faccio solo un percorso culturale che amava spesso dire il precedente Sindaco, Gheri. Che diceva: io da non frequentante, entrato da Assessore nella giunta, il mio presupposto è che le associazioni sportive, di Scandicci piuttosto che di Verona facessero attività economica e che quindi noi si dovesse chiedere un pagamento dello sfruttamento dell'impiantistica sportiva. Dopo cinque anni da Assessore, mi sono reso conto che dovevo ringraziare, vedo prima ha salito le scale il Donato Longo di turno, la Tiziana Vignoli, ciascuno di voi che conoscete, Enrico Meriggi che fa attività al Casellina calcio, che tengono aperte queste strutture, dando la possibilità a tante ragazze, a dei Dario Ulivo. Ora voglio fare esaltare i consiglieri comunali che si impegnano anche nello sport e nell'associazionismo sportivo locale. Quindi, dando la possibilità a tante ragazze e tante ragazzi e tante bambine e tanti bambini di Scandicci, e non solo, di fare attività sportiva, che per me da un punto di vista ideologico, ma io non fo un discorso ideologico, doveva essere già, da 160 anni a questa parte, completamente integrata del percorso formativo e quindi scolastico pubblico, questo problema non ci sarebbe minimamente stato, ma non è così. Voglio dare anche una notizia, visto chi calca queste scene da qualche anno, che i bandi per l'affidamento in gestione degli

impianti sportivi, non è una cosa che nasce con questo regolamento, è qualche lustro che il Comune di Scandicci li sta facendo. Va bene? È parecchi su parecchi anni, qualcuno è già al secondo, al terzo, quarto rinnovo, o alla quarta gara o alla quinta gara a cui partecipa. Quindi mettere insieme il concetto che questo regolamento si mettono a bando gli impianti sportivi è semplicemente essere incompetenti, non capire le cose o di una cosa falsa in mala fede. Quindi ognuno scelga nel mazzo delle carte quale aggettivo può coniugare per se stesso e quindi poi lo traduca in realtà. D'accordo? Allora altra questione. Non c'è solo la gerarchia delle fonti, su cui si può mettere, estrapolando dal contesto, in un posto hanno fatto in quel modo, in quell'altro posto hanno in quell'altro. Ci sono anche le sentenze, ci sono anche le Corti dei conti, ci sono anche le norme di carattere europeo che non ci permettono a noi di non dare la possibilità a un soggetto, anche non economico, di partecipare al bando di affidamento e gestione di un impianto sportivo. Cosa possiamo fare noi? Cosa dobbiamo fare noi? Cosa abbiamo già fatto noi? Leggendo bene questo regolamento? Che abbiamo dato priorità, con i punteggi alle società, alla storicità, alle società sportive del territorio e quant'altro. Nessuno di noi, per onestà intellettuale può dire che necessariamente la società sportiva Pinco Pallino che da cinquant'anni, gestisce un impianto sportivo, potrà essere quella società affidataria, ma io ho fatto un quesito all'allora dirigente allo sport, che ora è andato in pensione. Perché il conflitto su questa questione dei bandi, io non l'ho mai reso pubblico, ce l'ho aperto da diversi anni e gli ho detto: mi dice egregio dirigente, non faccio cognome per privacy, quante società sportive a quanti bandi più di una società sportiva ha partecipato? Ecco, siamo praticamente a raso terra, se non per le piscine, che le piscine hanno un'altra appetibilità, dove l'elemento sportivo è secondario rispetto a quello della fruibilità economica, perché non c'è la corsa a gestire un impianto di calcio, una palestra, un palazzetto e quant'altro. È un fallimento quest'idea. È un fallimento di fondo, su cui ho chiesto anche in sede politica una, una rivalutazione, però è chiaro noi ci scontriamo con norme nazionali e con idee europee, quello di dire che si mette tutto a bando. Io sono di una cultura per cui il bando l'affidamento in gestione non ci deve essere, ma noi ci dobbiamo conformare, a quello che ci può, che ci dice la norma, perché fra il volere e il potere, c'è un elemento che non è discrezionale. C'è un elemento che è legale ed è questa la questione fondamentale. Io mi sto battendo insieme alle società sportive affinché, affinché questo avvenga, perché più di tutta la relazione, che non è una relazione di carattere non chiaro e poco trasparente che esiste tra un territorio. Io prendo a modello la Robur, perché c'ho la Tiziana qui davanti, che dal 1908, prima ancora della nascita del Comune di Scandicci era operante sul territorio. Ma per quale caspita di motivo un Comune come il nostro, bianco, rosso, giallo e nero, non dovrebbe far continuare a gestire gli impianti alla Robur che ha dimostrato in centododici anni di essere soggetto affidabile, serio, approfondito, perché semplicemente non lo so, non ritinteggia bene una rete. Ma di che cosa stiamo parlando, è il principio su cui non siamo d'accordo, ma siamo obbligati a fare un

lavoro che spesso non ci piace, e questo significa la maturità democratica che si respira dentro la società, parlarne apertamente con le società sportive, aiutarle nel percorso che li porta alla costruzione di una domanda, sostenerle, quando è possibile dal punto di vista economico, perché noi ci teniamo a 6600 persone e ragazzi che a Scandicci vivono, ai ragazzi fanno che fanno sport devono trovare ambienti sani. Abbiamo sostenuto in quest'estate, con le società sportive anche il percorso educativo dei centri estivi, lo risosterremo perché lo presenteremo in bilancio tra pochi giorni anche nel 2020, è questo quello che dobbiamo fare. Poi si fa una battaglia politica, fuori da quest'aula, per far cambiare idea all'Unione europea, al Parlamento italiano, alla Regione Toscana, ma non è questo il tema di oggi. Che significa l'approfondimento? Cioè son centovent'anni, per cui uno si mette lì devo approfondire regolamento, guardo un pochino, poi passa Cantone ci ammanetta e ci porta via tutti, dopo l'approfondimento. È questa la realtà dei fatti. Cosa significa dilazionare ulteriormente? La discussione è stata fatta in modo ampio, sereno e io lo so, guardate, non ho difficoltà, nemmeno su questo argomento a dirlo. Non siamo lontani da un'idea di un affidamento diretto, non è che siamo lontani, ma è la capziosità di dire che da altre parti lo fanno e qui no, che non regge. Perché vorrei vedere anche la legittimità degli atti, che gli altri fanno. A me non interessa nulla, io cerco di fare, si cerca di fare come Amministrazione comunale, atti che reggano, robusti, siamo esseri umani, si può sbagliare, per l'amor del cielo, nessuno di noi ha la verità dei fatti, però, dal punto di vista di valore sociale, davvero, dello sport ci dovrebbe essere da parte di tutti, senza destre né sinistre, le valutazioni di questo tipo che non portano assolutamente a nulla, un'idea di riforma anche dei cicli scolastici, che porti dentro completamente alla alla scuola, la formazione sportiva, come avviene anche in altre culture, che non sono meglio o peggio delle nostre. Hanno su questo profilo, un percorso, un percorso differente. A oggi siamo obbligati a fare questo, lo facciamo ben sapendo che il rapporto con le società sportive può essere anche non ho compreso, perché non diamo pacche sulle spalle e non diciamo alle società sportive bene dai non ti preoccupare, ci si pensa noi. Li mettiamo di fronte alle norme, gli aiutiamo, cerchiamo di far fare le cose in regola con la speranza e con l'idea che sono soggetti di governo di questa città e di sostegno e li coinvolgiamo completamente nella crescita civile dei nostri ragazzi e nella gestione del patrimonio impiantistico pubblico molto importante. Quindi io, e chiudo su questo, tra poche ore, davvero, il 5 di febbraio, ho già preso appuntamento telefonico con il Presidente del Casellina, Società Autostrade. Terminerà il momento in cui le 11 società selezionate presenteranno i progetti e le offerte, penso nei mesi, nelle settimane prossime, ne verremo a conoscenza. Il termine ultimo del bando di gara per l'appunto, ma qui si tratta di lavori pubblici, scade il 5 febbraio e credo anche nel 2020, riusciremo, sarà ottobre, sarà aprile sarà anche questioni legati alla alla gestione impiantistica, cioè insomma dell'attività sportiva svolta anche a fare l'impianto nuovo dello Sporting Arno. Quindi, di 4 campi da calcio che fundamentalmente c'abbiamo, 5 con San Vincenzo, 2 che sono belle rifatti nel 2020. Credo che quando si dipinge

ancora una volta, crescente sotto questo punto di vista, una città in decadimento, si debba dire che 2 su 4, solo nel 2020, di impianti sportivi per il calcio, saranno completamente rifatti. Vorrei continuare su questo, tra virgolette, decadimento.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Meriggi, prego Consigliere”

Consigliere Meriggi: “Grazie, Presidente. Signor Sindaco, lasciamo da parte la parte sportiva che riguarda il calcio. Me ne voglio esimere, per un chiaro interesse che ho anche nel calcio. Non voglio intervenire su una cosa in cui è già intervenuto lei, è intervenuto il mio collega, quindi lasciamo fare. Potrei, potrei dare adito a un dubbio di incompatibilità diciamo morale che lasciamo perdere questa qui. Signor Sindaco, non mi esimo dopo il suo intervento di intervenire. Scusate il gioco di parole, signor Sindaco. Faccio subito un esempio, colleghi, questo è un atto che poi, nonostante la Giunta lavori, poi siamo noi, colleghi, che lo approviamo, è il Consiglio comunale che vota questi regolamenti, sicché ognuno di noi vota, ognuno di noi, poi nonostante il Sindaco ci mette sempre la faccia, e questo bisogna renderne, è sempre il primo a farsi trovare, anche quando ci sono le disgrazie, le intemperie, è sempre il primo ad arrivare e questo devo gliene devo dare atto. Non si tira indietro, però alla fine questo è un atto che votiamo noi, consiglieri comunali, non lo vota la Giunta. La Giunta ci porta all'attenzione e lo votiamo noi colleghi, quindi poi dopo che abbiamo approvato questo documento, siete voi, noi tutti che ci andiamo a mettere la faccia davanti ai cittadini. Signor Sindaco, il dato politico, che noi non possiamo esimerci dal sottolineare è che qui, come ha detto lei, un atto non banale, ma importante, ci viene portato in Commissione due giorni prima del Consiglio. La maggior parte delle associazioni sportive contattate da me, non sanno niente di questo, non è vero che c'è un programma non sanno niente di questo regolamento signor Sindaco, faccio un esempio. Andiamo nel regolamento all'articolo 6: principi e criteri per l'assegnazione in uso, colleghi, mi levo gli occhiali, perché vedo poco con quelli e senza. Allora, il comma 7: in caso di pluralità di richieste di impianto per la medesima fascia oraria, l'assegnazione avverrà dopo aver valutato complessivamente e comparativamente i seguenti criteri in base ai soggetti richiedenti all'attività svolte, ora faccio una domanda, A,B,C sono omessi così in grado, come se fosse uno, due, tre con una priorità, o sono messi così..? E già faccio una domanda all'Assessore. Allora: attività agonistica e loro livello, svolgimento campionati nazionali, scusate, regionali, provinciali, campionati federali e...cioè la società più importante al primo posto, quella diciamo in questo, parliamo di pallavolo, la Savino del bene, che gioca in serie A, quindi al primo come priorità si mette la... e queste sono scelte politiche signor Sindaco, poi dopo si può anche anda' a dire che il tessuto storico, perché nella pallavolo se questo dovrà essere un criterio di assegnazione, ci sono storiche associazioni scandiccesi di pallavolo,

che giocano da anni, con tutto rispetto alla Savino del Bene, perché siamo tutti orgogliosi della squadra di pallavolo della Savino del Bene, però, signor Sindaco, poi società e associazioni che garantiscano su impianti il maggior numero di praticanti attività svolte per il settore giovanile, per adulti, anziani, per portatori di handicap, menomale, che questi io li metterei al primo posto, però questo è un mio modesto parere, i portatori li metterei al primo, le società che fanno sport per i portatori di handicap dovrebbero essere i primi ad avere accesso alle strutture secondo me. Strutture, come già detto anche dall'Assessore, le palestre di Scandicci sono, l'ha detto prima, durante l'interrogazione del mio collega, sono in condizioni non tanto, precarie. Quindi abbiamo una miriade di società che fanno sport, una miriade sul territorio che fanno sport a livello dilettantistico che chiedono accesso alle palestre, poi, se questo criterio, ripeto, se, può darsi invece mi viene detto non è questo, se il criterio è punto uno, attività agonistica e loro livello, tutto questo in cui noi andiamo a raccontare il tessuto, la storicità, il caso il 1908. Tutte queste cose qui, con un articolo così, gli diamo un calcio... non lo dico perché non si può dire, belle fatto. Si parla, si parla, si parla, poi il documento dice altre cose. Ripeto, poi magari sbaglio l'interpretazione, verrò corretto, signor Sindaco chapeu, e chiederò scusa, però, a leggerlo così... e quindi ci sono una miriade di piccole società sportive che proveranno, arriva la Savino del Bene, siccome ora fa anche sport al livello giovanile, prende tutte le palestre e non ci rimane nessuno, perché sono più importanti. Sicché tutta questa importanza, colleghi, alle altre società, sì a parole, e poi signor Sindaco, ci potevano rivolgere, siccome questo è un adeguamento che dal 2015, dice che andava fatto entro il 2019, si poteva costruire un percorso un po' diverso. Qui siamo arrivati a due giorni dal Consiglio comunale, ci vien portato questo. Questo è il lavoro e noi lo approviamo. Dopo due giorni, senza nessun tipo di concertazione, senza nessun tipo di intervento, però alla fine, cari colleghi, lo votate voi, lo votiamo noi, non lo vota la Giunta, l'organo che poi rende efficiente e attivo questo, siamo noi. Quindi non la vedo così scandalosa la richiesta del mio collega, di dire, lavoriamoci sopra, rimandiamo questo regolamento. Ma siete sicuri voi che c'è stata una concertazione, siete sicuri che tutte le società siano al corrente di questo regolamento? Io da come la vedo io e da come ho parlato io, lascio fuori calcio, lo ripeto, ma tutte le miriadi di società che non fanno calcio, poi dice a seconda di quanti iscritti e se c'è la palestra di kendo, che l'è lo sport più sconosciuto nel mondo, però ha 150 iscritti, però siccome lo sport è meno importante, non gli si dà lo spazio? Queste signor Sindaco, sono scelte politiche, non vanno verso, non vanno a interpretare un regolamento che siamo obbligati a fare, perché l'Europa ci dice che dobbiamo fare i bandi, però tutte queste postille qui, le mettiamo noi. Le abbiamo scelte noi, non c'è in nessun altro regolamento, queste sono le valutazioni politiche che io sono qui a fare e ci consenta di non essere d'accordo su queste cose qui. Ci consenta che siccome, ripeto, siamo noi l'organo che approva il regolamento ci consenta di dire che, pur di avere, pur per poter approvarlo a noi ci piacerebbe anche votarlo signor

Sindaco. Non è che noi si viene qui, e siamo l'opposizione, e si vota contro. Signor Sindaco noi non siamo così. Ci piacerebbe anche votarlo, ma qui tutte le volte ci vien dato la minestra belle pronta, se ti piace, tu la mangi così, sennò tu la butti via. Sì, ma il conto lo pago io, non lo pagate voi, perché se questo Consiglio non le approva e non passa, alla fine è il Consiglio che vota, non è la Giunta. Quindi, Signor Sindaco, ci lasci almeno dissentire sulle modalità di adeguamento e di adattamento di questi regolamenti Signor Sindaco. E poi, sì, davvero mi riferisco... farò un appunto anche scritto per un mio punto di vista, al Segretario generale per una cosa che mi è venuta alla mente ora, poi lo scriverò e fare un appunto scritto per il Segretario generale. In questi giorni glielo porterò. E poi, signor Sindaco. Concludo sinceramente, perché penso di avervi già annoiato, dubitare che qui venga fatto tutto bene e gli atti degli altri abbiano una legittimità...ora, io sono sicuro che questa questo l' ha detto lei, signor Sindaco, non so se la legittimità... Partiamo dal presupposto che questa è l'Amministrazione più brava di Italia, la metto al primo posto. Però, che tutti quelli che sono sotto, approvino atti ai limiti della legittimità, ora mi sembra, se non mi ricorda qualcuno che disse: mi devo far la bara devo spendere cinquemila euro, ma che spendo a fare cinquemila euro, fra 3 giorni risorgo e io cinquemila euro non lo voglio spendere. Ora dove dubitare che gli altri facciano tutti atti illegittimi signor Sindaco, mi sembra un po' esagerato. Ripeto, e lo dico partendo dal presupposto che questa Amministrazione è la prima in Italia e tutte quelle altre vengano dopo. Però, non è detto che dalla prima all'ultima, non vengano fatti atti legittimi."

La Presidente Loretta Lazzeri: "Allora Assessore Palomba, prego."

Assessora Palomba: "Mi permetto di fare una precisazione. L'articolo a cui lei faceva riferimento, non riguarda l'assegnazione dell'impiantistica sportiva, ma l'assegnazione di spazi palestra in orario extra scolastico. Successivamente tengo a precisare che le lettere, così messe, sono semplicemente per descrivere, non per dare un ordine di importanza e rilevanza. Sono tutti quanti dei valori che sono già stati presi in considerazione nell'assegnazione per quest'anno scolastico e sportivo in corso, 19/20, perché già quest'anno abbiamo iniziato a fare il bando per l'assegnazione degli spazi palestra, chiaramente sono criteri che normalmente vengono presi in considerazione, per garantire uno uguale spazio in base chiaramente delle caratteristiche tutte società debbono avere per poter avere un adeguato spazio per svolgere attività sportive. Questo ci tenevo a sottolinearlo."

La Presidente Loretta Lazzeri: "Ci sono altri interventi? Ci sono dichiarazioni di voto? Si prego."

Consigliera Brunetti: "Grazie, Presidente. Allora, come Presidente della IV Commissione, volevo intervenire con una dichiarazione di voto, dicendo che,

presumo da quello è stato detto che si farà veramente di tutto per impostare poi a partire questo regolamento dei bandi che diano maggiori garanzie per lo svolgimento dello sport negli impianti comunali rispetto quindi al favorire la cittadinanza, perché lo sport sia praticato nella maniera più opportuna. Purtroppo, non posso entrare nel merito, quindi, diciamo che io dichiaro che voterò favorevole, anche se nel merito purtroppo non siamo potuti entrare del tutto, perché per quanto riguarda il metodo, concordo sul fatto che effettivamente ci è stato presentato tardi, tanto da non poter approfondire questo regolamento quindi però mi riservo con la Commissione di valutarlo successivamente e di valutare anche insieme all'Assessore i bandi che verranno proposti in modo da tenere sotto controllo l'interesse della cittadinanza. Grazie.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “ Batistini, prego.”

Consigliere Batistini: “Grazie. A maggior ragione, siccome anche la presidente della Commissione ha ammesso questo lavoro è arrivato all'ultimo e che il collega Meriggi che fa parte anche di un'Associazione sportiva, quindi, ha parlato anche sicuramente alcuni Presidenti, anche nella parte vostra c'è gente che fa parte delle società sportive che hanno preso i voti di quelli che si aspettano che voi portate in Consiglio, le istanze, non del Sindaco o degli amici Sindaco, ma di delle società sportive che rappresentate, quindi, se noi arriviamo oggi a chiedere un rinvio, a maggior ragione se c'è tutta questa trasparenza, se il Sindaco ha coinvolto tutti, e poi sembra invece che sia stato smentito questa questo coinvolgere tutte le società sportive. Lo sapevano, Sindaco? Ha parlato di questo regolamento con le società sportive o no, perché a me, che fo parte la IV Commissione, io ho potuto discuterne solamente ieri, a un giorno dal Consiglio Comunale. La Presidente della Commissione sport, dice che lei non entra nel merito anche perché questo regolamento è arrivato all'ultimo. Si parla di una legge del 2002, siamo nel 2020. La Regione Toscana l'ha fatta nel 2015 e siamo nel 2020. Abbiamo avuto 18 anni per fare una legge del genere e io non ho ritrovato alcun articolo che parli di compresa la legge 2002, comma 24, 25, fa riferimento agli affidamenti, ai regolamenti del Comune per affidare gli impianti sportivi che non gestisce direttamente. Tante cose che troviamo nel regolamento del comune, non ci sono scritte, si può chiedere un rinvio, come voi avete fatto tante volte, quando l'opposizione ha fatto delle richieste spesso vi s'è anche accettato il rinvio, per parlarne in Commissione e magari chiamare in IV Commissione. anche le società sportive a sentire se si può migliorare questo regolamento? Oppure è l'unico regolamento possibile da votare? In questo caso non me lo deve dire il Sindaco, me lo deve dire il Segretario comunale. Deve dire il Segretario comunale che questo è l'unico regolamento che rispecchia la legge che il Comune di Scandicci non lo può modificare nemmeno una virgola, perché se no non va bene. Cioè io vorrei sinceramente capire com'è possibile che una normativa rimandi al Comune o ai Comuni la possibilità di fare un regolamento, quando, l'Assessore e il Sindaco ci dicono che questo è l'unico

regolamento possibile. E allora non c'era bisogno del regolamento. Lo determinava direttamente la legge senza la possibilità di rimandare. Il Sindaco ci dice che in Veneto, dove fanno anche affidamenti diretti o comunque prevedano delle priorità precise nel regolamento senza aspettare che lo facciano i bandi e fuori regola. Bah, è un regolamento del 2015, denunci la Regione Veneto, se è fuori regola, perché questo è quello che c'è scritto. Anche il regolamento del comune di Firenze è diverso da quello di Scandicci; l'unico che ci assomiglia un po di più forse tra quelle visti è quello di Prato. E oggi lo votiamo noi, però, e in noi c'è l'opposizione, c'è una maggioranza. Nella maggioranza, lo ripeto, ed interesse penso soprattutto alla maggioranza, perché la maggior parte di queste società sportive, vota per voi. Quindi, se neanche erano state avvertite, secondo me, siamo davanti a un grosso equivoco e io faccio un assist, in un certo senso, alla maggioranza, rinviemo. Rinviemolo, visto che il Comune di Scandicci eccelle in tutto e fa i bandi anche prima, del regolamento, è meraviglioso come dice il Sindaco. Rinviemolo. Si fa in settimana nuova una Commissione, con le società sportive dentro e ci portate queste leggi a leggere perché è bello fare il Consigliere comunale, ma se ci mettete in condizione di poterlo fare al meglio. Io sono 10 anni che combatto con regolamenti, delibere arrivate all'ultimo che ci cadono e ci piovono, come dire è l'unica possibilità, perché noi bisogna fare per forza così. Sinceramente mi son rotto le scatole e quindi chiedo alla maggioranza non al Sindaco, alla maggioranza, ai Consiglieri comunali di poter rinviare in Commissione questo regolamento per tutelare le società sportive che tutti i giorni fanno sport e volontariato con i nostri ragazzi a prescindere che votino per la Lega, 5 stelle per il PD.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “ Consigliere Bencini, prego.”

Consigliere Bencini: “Chiedo conferma. Siamo in dichiarazione di voto, però, Presidente. Quindi, altro non posso argomentare e non voglio argomentare su questo. Noi abbiamo esaminato questo regolamento, riteniamo che derivi correttamente dal codice degli appalti del 2016. Poi tutto diciamo è perfezionabile, ovviamente ognuno potrebbe pensare di correggere qualcosa, qua e là, ma quello che avevamo fatto rilevare ed importante, le correzioni che noi ritenevamo fossero opportune, le abbiamo fatte presente in Commissione, sono state recepite modificando questo codice. La gradazione poi dell'applicazione di questi criteri, spetterà alla Giunta, quando andrà a fare i bandi. Vedremo in quella sede quale sarà questa diciamo gradazione a questi criteri che verranno applicati nei bandi e per questo motivo il voto per noi a questo provvedimento sarà favorevole.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Consigliere Bencini. Prego, Consigliere Babazzi, prego.”

Consigliere Babazzi: “Sì, grazie. Quando si ci si appresta alle elezioni, si

avvicina al momento elettorale si è in una continua luna di miele, lo si deve essere e facciamo di tutto per esserci in piena armonia con le associazioni, con chi in questa città si sforza ogni giorno di portare avanti con impegno e determinazione e sforzo pressoché esclusivamente volontario l'impegno di fare associazionismo sportivo. Poi le campagne elettorali finiscono, le lune di miele finiscono, comincia l'ordinarietà, comincia il quotidiano e comincia anche il lavoro che tutti i giorni un'amministrazione deve portare avanti nelle difficoltà, nelle complessità che amministrare comporta tutti i giorni. Nel momento in cui un legislatore, il legislatore nazionale interpreta lo svolgimento di attività sportive, la gestione di attività sportive, con una filosofia che, come diceva il Sindaco, non è la nostra, non è coerente con quello che chi tutti giorni davvero ha a che fare con i problemi delle famiglie e con i problemi in questo caso delle associazioni sportive, vede tutti i giorni e tutti i giorni affronta, ma governare significa anche assumersi delle responsabilità, con una coerenza che deve portare l'amministrazione e chi supporta l'amministrazione dall'intero lato della maggioranza a gestire è il confronto, il confronto che, ripeto, è facile fare quando tutto va bene, è meno facile, ma anche forse più affascinante e entusiasmante svolgere quando le cose possono rischiare di complicarsi e starà a questa amministrazione starà agli uffici del comune, starà anche a noi, credo, a noi tutti andare incontrare e spiegare che questo regolamento deriva di fatto da un'interpretazione che ci può non piacere, ma che io penso proprio in virtù di un principio di rispetto della gerarchia delle fonti non si potesse non seguire. È troppo facile, dipingere un quadro bello, di complimenti e basta, è meno facile è più difficile prendersi il vento in faccia e spiegare alle persone che cosa si va a votare. Ci vuole un grande senso di responsabilità. Credo che questa maggioranza se lo assumerà anche stavolta, se c'è qualcosa da correggere, verrà corretto. Io penso che più che gli elementi sostanziali da correggere ci sia un percorso da attuare, un percorso di confronto, sicuramente ci saranno dei bandi da scrivere con quelle indicazioni che l'amministrazione vorrà dare, con la consapevolezza che perfetti non siamo, ma che c'è la volontà, sempre di andare incontro a quelle che sono le problematiche che tutti i giorni le associazioni vedono. Miglioreremo, cercheremo di migliorare, cercheremo di confrontarci, come io penso sempre che venga fatto con queste, con queste associazioni è sicuramente un momento complesso, un momento che sicuramente porta a volerci conformare ad una volontà che sicuramente non è coerente con come vediamo noi la gestione del problema, come vorremmo anche che il legislatore centrale lo vedesse, ma governare non è soltanto rose e fiori, è anche prendersi delle responsabilità. Noi ce le prendiamo, ma io penso che col dialogo con le associazioni, si proseguirà, se andrà avanti tutto questo io credo ci permetterà di fare comunque un buon lavoro coerente con quello che, piaccia o non piaccia, l'attuale dettato normativo, ma io sono convinto anche coerente con le aspettative che chi tutti giorni alza il bandone delle attività sportive in questa città ha verso di noi. Grazie.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie, Consigliere Babazzi. Ho in lista il... Consigliere Meriggi, se passa dagli altri banchi, magari, grazie visto che si è iscritto a parlare, e chiedo a tutti il rispetto per chi sta parlando. Mi sembra che ultimamente ci sono state un po' di defaillance.”

Consigliere Meriggi: “Volevo fare una precisazione, perché mi hanno risposto in una maniera. Allora al punto 8, per gli impianti a rilevanza cittadina verrà data precedenza ai seguenti criteri elencati in ordine di importanza, di cui al precedente punto 7 primo criterio sub a, quindi rileggo sub a: attività agonistica al loro livello, quindi, si torna al discorso che ho fatto prima che l'Assessore mi ha detto che non era vero, però qui c'è scritto un'altra cosa. Numero 2, il criterio sub B: numero criterio 3 sub d. Quindi il c addirittura viene saltato, quindi, gli anziani, gli handicap, i soggetti con disagio non vengano nemmeno citati per gli impianti rilevanza. Vi ripeto approvate questa cosa qui eh, poi andrete voi a dire che avete approvato questo documento qui. Per gli impianti a rilevanza cittadini verrà data precedenza ai seguenti criteri elencati in ordine di importanza non dice, Assessore, a parità di punteggio, se no ci sarebbe scritto. Qui dice per gli impianti a rilevanza cittadini, quindi l'Assessore mi ha detto una cosa non vera e voi votate queste cose qui, eh, colleghi, voi.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Bene. Allora ho iscritto a parlare il Consigliere Merlotti, prego.”

Consigliere Merlotti: “Grazie. Grazie, signor Presidente, colleghi del Consiglio, signor Sindaco. Il tema assolutamente di rilevanza e assume una certa importanza. È quello che io reputo e ritengo rappresenti in questo passaggio, uno dei punti principali del nostro impegno politico, militante, sul territorio ed è quello della responsabilità politica del ruolo che andiamo a svolgere. Condivido l'intervento del Sindaco, in linea di principio quanto noi abbiamo, come dire, da discutere è chiaramente da un punto di vista sociale, non, come dire, coerente in linea col principio generale dell'opportunità di poter svolgere, attraverso il pubblico un'attività che comporta per ognuno di noi, dalla più tenera età, fino alla crescita, raggiungendo la maggiore età, diciamo, la possibilità di poter, attraverso il percorso scolastico, come diceva il Sindaco, trovare tutti quegli elementi che possono curare non solamente la mente, ma anche lo spirito e il corpo. Però c'è un punto, come ricordava anche il collega Babazzi, che ha proceduto, che è dirimente, è quello della responsabilità politica, quella del Governo delle questioni. Dal punto di vista, lo ricordava il collega Bencini, della diciamo, forma, della coerenza rispetto all'impianto normativo, alla legge, alle fonti del diritto, il regolamento è, come dire, coerente, in linea con questi principi e corretto. Quindi il punto è quello di un impegno forte, che dobbiamo assumere come consiglio comunale, come maggioranza, come consiglieri di trovare poi corrispondenza facendo attenzione a che certi principi si possano ritrovare poi nella stesura dei bandi, attraverso una gradualità delle decisioni politiche che si

impostano che poi potranno, appunto a delle scelte, che andranno poi a incidere su chi dovrà assumere la gestione dell'impiantistica sportiva. È un regolamento che, rispetto alla situazione in essere, regolamentare, è migliorativo su alcune questioni legate, mi viene in mente, alla classificazione degli impianti ad esempio, quindi è l'opportunità che offre, rispetto alla situazione attuale e in merito alla possibilità che società private possono concorrere con le associazioni sportive di volontariato o, diciamo, associazioni di volontariato in generale, questo è un elemento che è imprescindibile, cioè c'era prima c'è ora e ci sarà in futuro. Sta alla politica, con le proprie scelte e provare a trovare degli elementi di gradualità che consentono poi di arrivare a quelle soluzioni che permettono ad un territorio, indipendentemente da chi lo governa, di potere essere, come dire, fruibili nell'impiantistica, nell'attività sportiva e possa trovare, diciamo quella considerazione e quell'attenzione verso chi associa zioni sportive in generale, chi attraverso il volontariato si presta a far funzionare gli impianti, come ricordava il Sindaco, altrimenti, come dire, rischieremmo davvero vederci di consegnare le chiavi, perché è di difficile diciamo attuazione un impegno senza l'assenza, senza la presenza del volontariato, delle persone che volontariamente si mettono a disposizione per permettere ad altri poter usufruire di questo servizio. Quindi, da questo punto di vista niente, nessuno ci vieta ulteriori approfondimenti, passaggi, come dire, nuove discussioni, eccetera, eccetera e chi più ne ha più ne metta, ma oggi il regolamento, come dire, non ha niente che possa, come dire, andare in contraddizione rispetto al fatto che si può assolutamente condividere. Si può assolutamente votare e portare, come dire, all'approvazione. La responsabilità politica ci torno, va oltre il fatto del momento elettorale, il fatto del consenso perché anche il momento elettorale, ci si candida con responsabilità per il Governo della cosa pubblica nel migliore dei modi e secondo quelle che sono le nostre, diciamo, principi, idee, convincimenti nel rispetto delle regole e degli avversari e delle persone a cui ognuno di noi in politica va contattare per chiedere chiaramente consenso, conferma, attenzione sul proprio lavoro che uno svolge sul territorio e quindi da questo punto di vista, oggi io penso che, coerentemente, ognuno di noi si assume questa responsabilità politica, sostenendo, diciamo quest'atto, che ha avuto un passaggio in due Commissioni, seppure nei tempi strettissimi che ricordavano anche i colleghi, Meriggi e il collega Battisti, ma con due passaggi in due Commissioni, e ringrazio anche la collega Brunetti che, seppur nella giornata di ieri, come dire, ha permesso alla commissione di ritrovarsi ad essere convocata, di poter parlare con l'Assessore appunto in Commissione, grazie."

La Presidente Loretta Lazzeri: "Bene, visto che eravamo in dichiarazione di voto. Se non ci sono altri interventi, vi sono stati interventi... ci sono stati interventi, dichiarazioni di voto, c'è stato un po' di movimento su questa cosa. Bene, io passerei all'apertura della votazione sull'atto, ricordando a tutti, se è possibile, se c'è bisogno di parlare fra noi magari assentarsi un attimo, perché chi parla ha la necessità di avere un po' di silenzio e per correttezza, non per

altro, grazie. Quindi io sarei per l'apertura della votazione, è aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 19, contrari 4. Astenuti che nessuno, la delibera è approvata. Per questa chiedo l'immediata eseguibilità quindi e la riapertura della votazione, grazie. Porfido e Battistini. Grazie, Consiglieri. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 19, contrari 4, astenuti nessuno. L'atto è immediatamente eseguibile. Grazie.”

Alle ore 18:45 escono dall'aula l'Assessora Lombardini e l'Assessora Sereni.

(Vedi deliberazione n.19 del 30/01/2020)

Punto n.22

Area di Trasformazione TR04C. Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica. Approvazione

Alle ore 19:40 esce dall'aula la Consigliera D'Andrea; alle 19:42 esce il Consigliere Pacinotti e alle 19:45 esce il Consigliere Porfido: presenti n.20, assenti n.5.

La Presidente Loretta Lazzeri: “Siamo all'ultimo punto n. 22: Area di trasformazione, TR04C piano particolareggiato di iniziativa pubblica, illustra l'Assessore Giorgi, prego, Assessore.”

Assessore Giorgi: “Grazie, Presidente. Allora, non la voglio fare né troppo lunga né troppo pomposa, diciamo così, però sicuramente l'atto che in questo momento si trova a discutere in Consiglio comunale è un atto che per certi versi della nostra città, ha sicuramente una portata storica perché comunque con la delibera di oggi si conclude un lungo percorso di pianificazione e di progettazione urbanistica dell'asse centrale, del completamento di quell'idea, di quella visione di completamento della città di Scandicci, lungo l'asse della tranvia. Un'avventura ormai iniziata negli anni settanta, e poi, che ha visto, diciamo, che ha attraversato tante stagioni politiche tanti Sindaci, tante esperienze e che ha avuto nel corso degli anni, alcuni..”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Prego i consiglieri che devono parlare, di uscire e consentire al Vicesindaco di fare l'illustrazione. Grazie.”

Assessore Giorgi:” Grazie, Presidente per per l'energia, dicevo, una storia che ha attraversato tante stagioni e che nel corso della quale ho avuto anche alcuni elementi puntuali, ma molto significativi, questo Palazzo, per esempio, è uno di quegli, di quelle espressioni di questo percorso, il suo orientamento, la realizzazione della tramvia, il nuovo centro, inaugurato nel 2013. Un percorso che è stato rilanciato con successo all'inizio degli anni 2000, attraverso la predisposizione del piano direttore disegnato da Richard Rogers, con questa

delibera, appunto, ha la sua attuazione finale. Un percorso che ha visto Scandicci affrancarsi in tutti questi anni da una realtà di città marginale dormitorio della città di Firenze e che, alla fine, all'interno del piano del progetto che in questo momento, il Consiglio comunale si trova a discutere, ritrova tutti quei valori, intorno al quale Scandicci ha fatto tutto questo lungo percorso. Il valore principalmente del lavoro, per Scandicci una realtà fondamentale che trova spazi, occupazione all'interno del piano, visto e considerato che la maggior parte delle destinazioni urbanistiche che fanno parte del piano particolareggiato del CNR sono destinazioni che riguardano il lavoro, che riguardano, gli uffici, riguardano il commercio, riguardano le attività, diciamo, in generale, produttive legate al lavoro. Il valore dell'ambiente e della sostenibilità, perché quel piano, quel pezzo di città, è stato progettato, programmato intorno ad uno strumento fondamentale di mobilità urbana, che è la tramvia: una mobilità sostenibile. Non s'è fatto, cioè come si usa fare solitamente, nelle città, anche italiane: intanto si costruisce le funzioni private e poi lo spazio che resta, ci si immagina come si fa a spostarsi in maniera sostenibile. Qui prima si è fatto la tramvia, prima si è fatto lo strumento di mobilità sostenibile collettiva, intorno a quella ci si è costruito e pensato un nuovo progetto di città, oltre ovviamente al parco, che è un elemento fondamentale, guida del progetto, che noi pensiamo non come un elemento, un'area residuale rispetto alla trasformazione urbana e alla realizzazione della città, ma come un elemento cardine della progettazione, anzi un'area che può essere un elemento di connessione delle funzioni fondamentali di questo pezzo di città e quindi un elemento vissuto sia da un punto di vista delle funzioni che del ruolo. Il valore della formazione e della costruzione di una collettività e di una comunità, anche a livello del lavoro. In quell'area lì, abbiamo l'istituto superiore più grande nella provincia. Abbiamo realizzato negli anni, la struttura di formazione, Polimoda, che insieme al Mita rappresentano le realtà fondamentali per la costruzione di quel know-how e di quella continuità, che ci consente di essere una delle realtà più importanti, dal punto vista produttivo della città metropolitana. Una Scandicci che progressivamente cerca anche di ritornare al centro di una partita legata all'attrattività turistica, alla valorizzazione del territorio che Scandicci, negli anni ha perso quando questa partita è stata legata principalmente all'uscite autostradali, Sesto e Calenzano, hanno visto intorno all'uscita autostradale uno sviluppo turistico, molto più forte e sviluppato di quello che ha avuto Scandicci Firenze Signa. Oggi la tramvia e il patrimonio collinare ci possono dare una nuova centralità e nel piano particolareggiato, che il Consiglio approverà stasera c'è la previsione di realizzare due nuove strutture turistico ricettive in quell'area, lungo l'asse della tramvia, di fronte al parcheggio scambiatore, altro elemento importante per il nostro territorio. Quindi dopo che il Consiglio comunale ha adottato il piano in questa legislatura, si sono svolte le fasi diciamo così, di rito, della pubblicazione, della richiesta di osservazioni, che non sono pervenute; l'ottenimento di tutti i pareri previsti dalla legge. Siamo quindi pronti oggi ad approvarlo definitivamente. Rispetto al piano adottato, l'unica novità di rilievo,

che credo sia necessario sottolineare al Consiglio comunale è che da approfondimenti patrimoniali che abbiamo fatto nel frattempo, abbiamo potuto accettare e verificare che una parte delle proprietà che inizialmente erano state considerate nella disponibilità dell'Unione Italiana Ciechi, invece, abbiamo accettato di essere di proprietà dell'Amministrazione comunale, e quindi l'Amministrazione comunale, diciamo, risulta avere un ruolo ancora più importante nello sviluppo di quell'area. Quali sono i prossimi passi per arrivare alla concretizzazione di questo progetto. Adesso il Consiglio comunale, se lo riterrà, approverà definitivamente il piano; stiamo lavorando a creare le condizioni perché si possa stipulare la convenzione e quindi ottenere la piena proprietà delle aree che il piano individua come destinazioni pubbliche, indicativamente per la seconda metà dell'anno, dall'estate, in poi. Per questa ragione, stiamo allo stesso tempo lavorando perché nell'autunno del 2020, dall'autunno 2020 in poi, si possa procedere ad un concorso internazionale di progettazione per definire quelle che sono le forme e i contenuti, la qualità progettuale di quello che per noi è l'elemento più strategico di questo intervento che è la realizzazione del parco. L'obiettivo politico è quello di riuscire a lavorare in questo anno, per definire i nostri obiettivi politici, che devono essere chiari rispetto alla qualità, alle destinazioni, e alle funzioni del nuovo parco, in modo tale da poter coinvolgere in una progettazione di grandi qualità, come dobbiamo farla per gli edifici, da un punto di vista architettonico, dobbiamo avere la capacità anche di capire che lo spazio pubblico nelle sue forme, nel suo, nei suoi materiali, nella sua progettazione, produce qualità della vita e bellezza, nello stesso modo in cui lo producono l'architettura degli edifici, quindi, vogliamo anche sullo spazio pubblico anche sul parco avere la capacità di coinvolgere, diciamo, le migliori energie progettuali che a livello internazionale siamo in grado di coinvolgere e quindi questo è il lavoro che faremo anche nei prossimi mesi."

La Presidente Loretta Lazzeri: "Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Baldini, prego."

Consigliere Baldini: "L'approvazione definitiva di questa variante urbanistica mi porta a ripetere con aggiunte, dovute appunto alla maggiore interpretazione di quello che è stato proposto rispetto a quanto dichiarato su questa stessa proposta, che ci fu posta all'ordine del giorno mi pare verso l'estate, per inciso, non ci sono osservazioni, a questa variante, come si dice nella delibera, però onestamente, quando uno fa la pubblicazione, dal 13 agosto al 13 settembre, difficilmente la gente poi, in un breve tempo di 30 giorni, in questo periodo, diciamo che ha il tempo e la possibilità di poter effettuare delle osservazioni. Quest'intervento si inserisce come ha illustrato precedentemente l'Assessore, Vicesindaco nelle proposizioni contenute nel PRG generale, quello di 30 anni fa, di Gregotti e Cagnardi, poi ripreso dal piano Rogers, una quindicina di anni fa. Il

concetto era che una città, per essere tale, deve avere un centro. Scandicci non ha un centro, glielo facciamo con un piano regolatore generale. Questo era quello che possiamo andare a leggere nella documentazione allegata appunto alla variante generale di circa 30 anni fa. E quindi il Centro deve essere, deve essere, denso e deve contenere soprattutto per essere qua qualificato come centro dotato delle funzioni pubbliche: il municipio, potere civile, la cattedrale potere spirituale, magari di fronte, il teatro, la biblioteca sedi pubbliche, vedi la ASL funzioni direzionali, banche, assicurazioni, bar, ristoro, etc. C'erano anche 4 birilli alti 36 metri quadri 36 metri per 470.000 metri cubi, per farlo denso, Ma se vediamo e ci guardiamo intorno, c'è il municipio, ma c'era anche allora, il resto non c'è niente, anzi c'era il bar del municipio, ma ora non c'è più nemmeno quello perché è chiuso. Non mi pare che ci sia...c'è l'edificio della banca, c'è un altro edificio con sotto gli uffici, negozi ma sopra con quattro piani di residenza. Ripeto: il centro si doveva qualificare con funzioni pubbliche, non con la residenza. Tra l'altro questo concetto che il centro dev'essere denso, eccetera è un concetto rispettabile, anche se, secondo me, generalmente il centro delle città storiche non è che è stato fatto con un piano regolatore, si è formato via, via da una sedimentazione di secoli, di decenni, se non di secoli, di vita, di funzioni. Noi a suo tempo avevamo proposto un parco urbano, con un esiguo impatto di minime funzioni. Quindi, se noi ci guardiamo qui intorno, possiamo dire che quel piano non è stato realizzato: è fallito miseramente. Poi in trent'anni sono cambiate tante cose: la popolazione non aumenta più, anzi diminuisce; la crisi dell'immobiliare del 2007; la crisi economia che perdura tuttora; il fatto che l'84% degli italiani possiede almeno una casa; che Firenze ha preso un ruolo attrattivo per il turismo e infatti negli anni 2000, come ci ricordava l'Assessore, il piano Rogers ha ridimensionato le previsioni urbanistiche precedenti, diminuendo i volumi previsti. In pratica poi, il centro di Scandicci è diventata la strada che congiunge questo palazzo a piazza Matteotti, ma a parte la pedonalizzazione che è l'unica cosa fatta, i negozi, il mercato, c'erano anche prima. Quindi diamo un nome al centro di Scandicci, a qualcosa che c'era non che si è fatta. Il Piano Regolatore è fallito, quello di trent'anni fa, come ho detto prima. Allora come si inquadra questa variante urbanistica in questo contesto, visto che sarebbe la continuazione del progetto Gregotti e Cagnardi e poi successivamente del piano Rogers? Come un pezzo per completare questo centro che di fatto non si è fatto? A maggior ragione, fare un intervento denso in quest'area non ne capiamo la ragione, perché in una zona, anche in un'area anche abbastanza periferica perché densa lo è, perché in un'area di 87 mila metri quadri di superficie di SUL, che se gli diamo 3 metri di altezza, facciamo il volume di 261.000 metri cubi, è tanta roba per chi si intende un attimo, non voglio dire di urbanistica a livello proprio professionale, ma anche diciamo così, tra noi che siamo dei dilettanti, diciamo di queste cose. Tanto più che su 87.000 metri cubi di SUL, beni 31.400, cioè il 36% sono di residenza e soltanto il...il commerciale e il ristoro è al 9%, il ricettivo, espositivo, congressuale è al 13%. In pratica queste due funzioni vanno al 22 %, quindi non è vero, come diceva

l'Assessore prima, che qui si è dato privilegio alle funzioni per il lavoro. La gran parte dell'intervento non è per questo, è per la residenza perché il 36% è più di un terzo. Ora forse uno spazio per implementare alcune funzioni di tipo espositivo, congressuale, ricettivo, insomma quelle funzioni di cui diceva giustamente l'Assessore che dovrebbero favorire il lavoro, considerato che noi siamo ben raggiungibili, cioè quell'area è ben raggiungibile dall'autostrada e dalla stazione di Santa Maria Novella con la tranvia, ci potrebbe essere lo spazio appunto per incrementare queste funzioni, ma, come spesso succede, si privilegia la residenza, quando il comune di Firenze ha approvato lo strumento urbanistico a volume 0. E il parco? Come ho detto l'altra volta se giustamente, io credo sia una cosa buona, sia il caso di aumentare il parco dell'Acciaio, lo possiamo comprare. Il Sindaco Doddoli l'altra volta comprò il Castello e l'attuale parco. Ora si tratterebbe solo di comprare un pezzo di terra, credo che effettivamente non si spenderebbero grandi cifre. Quindi, a nostro parere, si tratta di un intervento sbagliato che privilegia la residenza in contraddizione con tutti gli enunciati di fare di Scandicci una città, una città perché ha il centro. Ma almeno io dico: facciamone, cerchiamo di farne una città moderna, proiettata a recepire le esigenze che salgono dalle forze produttive più innovative. Purtroppo è tardi per fare la Silicon Valley a Scandicci, ma almeno creiamo le condizioni favorevoli, perché si creino le condizioni per attirare conoscenze, ricerca, aziende ad alta tecnologia, start-up, creando ambienti e servizi necessari a questo scopo. Qualcuno avrà sorriso quando ha detto che la piana fiorentina, cioè Scandicci, ma volevo intendere la piana fiorentina di cui Scandicci è parte integrante, poteva diventare una Silicon Valley qui nella piana fiorentina, o comunque un luogo dove poteva nascere il futuro. Vi faccio presente che in quegli anni, a Scandicci era nata la facoltà di ingegneria elettronica. C'era un ottimo Istituto tecnico industriale, il Leonardo da Vinci, al quale si affiancò subito un altro istituto veramente valido, il Meucci, la facoltà di fisica era rinomata, c'era l'Istituto per la ricerca delle onde elettromagnetiche a Rifredi, il CNR e c'erano aziende come la Galileo, la Pignone, la SMA e altre che ora non ci sono più, quindi c'era un substrato sufficiente per poter sviluppare questo progetto. Vi faccio presente che il primo personal computer in Italia è nato qui all'Olmo dalla General Processor, una società costituita da 3 laureandi o già ingegneri di Firenze, che appunto, non mi pare una cosa da poco, fare il primo personal computer qui in zona. Purtroppo è mancata una visione a quel tempo da parte delle istituzioni e dei soggetti finanziari. Quei laureandi e laureati si sono fatti loro strada, di professionalità, chi ha fatto il professore, chi è andato in carriera in azienda, ma un'area ad alta tecnologia non è data. Poteva essere invece una grande opportunità per tanti giovani. In sostanza, questo provvedimento serve per fare un altro po' di case, forse sperando che la zona sia appetibile da un punto di vista immobiliare, ma faccio presente che sono aumentate le compravendite sì, ma il mercato è fermo in Italia, a parte Milano e poi consumare altro territorio per la residenza che forse è sufficiente? E gli ecologisti? Credo che per tutte queste ragioni il nostro voto sarà contrario."

Presidente Lazzeri: “Grazie consigliere Baldini. Allora, Consigliere Babazzi, prego.”

Consigliere Babazzi: “Sì, oggi ci apprestiamo a chiudere un iter che vede la sua ultima tappa nella serata di oggi in questo Consiglio comunale. Il percorso di trasformazione di Scandicci e di espansione della città, che ormai è iniziata proprio tanti anni fa, con la presa d'atto che a Scandicci era assente un centro cittadino, un'unificazione dei due assi: l'asse che collega Scandicci con Firenze, dal alto di via Roma con la zona che guarda invece verso Casellina. Questo vuoto è andato a riempirsi, è andato a colmarsi con l'idea del nuovo centro, secondo lo schema direttore, iniziato nel 2003 con il progetto Richard Rogers. L'essenza di questo nuovo centro credo sia contraria a quella veniva argomentata nell'intervento precedente e cioè la ricchezza di funzioni pubbliche che questo nuovo centro va ad ospitare, nel quale le previsioni urbanistiche inserite vanno, vanno ad ospitare. Alcune sono già sotto sotto gli occhi di tutti: una appunto il Palazzo comunale, l'Auditorium qui accanto a noi, il Polimoda di fronte al comune, sull'altro lato, l'espansione appunto del Polimoda con il progetto del campus che è già stato varato dal Consiglio comunale diversi anni fa, nel 2014, a consiliaura appena insediata e poi soprattutto l'elemento più pubblico di tutti, l'elemento che ormai connota Scandicci, l'ha resa più celebre di quello che è alle cronache nazionali, che è l'elemento della della tranvia, che diventa sempre più da elemento di sviluppo anche un elemento di stimolo per chi deve governare i flussi viari: la tramvia che ha portato un carico di passeggeri che è andato oltre le più rosee aspettative, che crescono sempre di più, che sono continuate a crescere con la creazione e l'apertura del parcheggio scambiatore di Villa Costanza e che sempre più porterà afflusso di persone con anche la nascita e l'attivazione delle altre linee tranviarie, la 2 e la 3 e anche quelle future che auspichiamo di vedere al più presto in funzione. Quindi, da questo punto di vista, Scandicci è riuscita a, sfruttando prevalentemente risorse private, a dotare, a dotarsi nel suo centro di quell'insieme di funzioni pubbliche, prevalentemente pubbliche, che rendono a mio avviso luminoso il progetto che oggi andiamo ad adottare in via di definitiva. Dall'altra parte, appunto, sull'area del CNR, l'elemento più pubblico di tutti ancora che, credo connoti in maniera decisiva, almeno per quello che mi riguarda, anticipo già la dichiarazione di voto, porta il voto in senso favorevole, è l'elemento del parco, l'elemento degli 11 mila metri quadri di parco pubblico: un parco che dovrà rappresentare un'eccellenza di tipo metropolitano che unito al già presente Parco dell'Acciaiuolo, rappresenti davvero quello sviluppo qualitativo che possa portare Scandicci ad essere connotata in una maniera unica come elemento paesaggistico appunto dal dal parco. Un parco che è da pensare, su cui l'amministrazione, insieme a chi andrà ad aggiudicarsi il concorso di idee, dovrà immaginare e dovrà riempire di funzioni, funzioni appunto che rendano questo parco non un elemento accessorio, non l'elemento che scaturisce l'arresto, ma un elemento centrale, un elemento che ha da sé una sua valenza e che debba rendere Scandicci orgogliosa di poter ospitare nel suo territorio un elemento di qualità verde di questo genere. Penso che la strada che si è deciso di intraprendere per attuare finalmente,

dopo anni e anni di stop, di rallentamento, di arresto totale, anche a causa di un contesto economico devastante, e cioè quella della suddivisione in sub lotti del lotto principale rappresentato dalla TR04c sia il percorso più giusto, più azzeccato, quello che sicuramente può metterci al sicuro e può garantire l'interesse pubblico dell'intervento, l'interesse amministrativo dell'intervento. Troppe volte, quando si ha a che fare con progetti di dimensionamenti e di metri di superficie utile lorda come questo, è bene sempre di più cautelarsi ed è bene cautelare in prima battuta l'interesse della pubblica amministrazione, cioè l'interesse a veder realizzate tutte quelle opere di interesse che abbiamo prima enunciato, a cominciare ovviamente dal parco pubblico. Senza la strada che è stata intrapresa probabilmente quel parco non potrebbe mai vedere la luce. Penso che oggi sia un momento importante e conclusivo diciamo che porta questa Amministrazione e questo Consiglio comunale a finalizzare un'esperienza amministrativa che, almeno per quel che mi riguarda personalmente, anche per il trascorso nella passata consiliatura, mi ha fatto crescere molto e spero, visto che appunto l'elemento centrale, il parco, deve essere ancora popolato, dovrà essere protagonista di un percorso di condivisione sicuramente con l'intera cittadinanza, possa farci crescere ancora al meglio ciascuno di noi che siamo qui, in quest'aula. Grazie”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Consigliere. Allora, è iscritto a parlare Ilaria Pecorini per dichiarazione di voto, prego.”

Consigliera Pecorini: “Grazie. Grazie Presidente, è uguale e sarò veloce, perché abbiamo già avuto modo di esprimere in più occasioni la nostra condivisione alla visione del futuro della città di Scandicci secondo questo progetto. Progetto che, a nostro avviso, non è finalizzato alla costruzione, di case, come qualcuno ha detto in precedenti interventi, ma è secondo noi il completamento di un progetto già avviato, che ha rivoluzionato il volto della città e che ha avuto una ricaduta positiva sull'immagine di Scandicci nell'area metropolitana e non solo, ma anche sulla qualità della vita dei cittadini scandiccesi. Noi abbiamo già avuto modo di sperimentare gli effetti positivi sulla vita della città, della presenza di un centro nuovo, moderno, diventato luogo di aggregazione e punto di riferimento, di socialità, di eventi cittadini, anche culturali di alto livello. Noi vediamo nel progetto che andiamo ad approvare in questa fase finale, si punta molto sull'equilibrio tra le aree edificate e il verde pubblico, con la presenza di un parco urbano che permea il centro cittadino fino a Villa Costanza e che non è come diceva l'Assessore Georgi, un elemento residuale, ma rappresenta un elemento vitale e reale del territorio, non marginale, perché si sviluppa proprio nel cuore delle città ed è proprio fatto per essere vissuto. Crediamo, con l'approvazione di questa delibera si faccia un importante passo avanti e per la realizzazione di questo progetto e per lo sviluppo delle città. Il nostro voto pertanto sarà favorevole.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie consigliera. Ho iscritto Consigliere Tallarico.”

Consigliere Tallarico: “Grazie. Grazie no, infatti, troppo troppa energia, solo il Meriggi ci riesce... Allora sarò breve anch'io, anche perché l'argomento è già stato affrontato in un'altra seduta, però è intervenuto, di nuovo, cioè come fatto nuovo la scorsa l'altro ieri in Commissione ci hanno spiegato in maniera più dettagliata, come sarà realizzato questo nuovo intervento. Io francamente, mi dispiace per la Consigliera Pecorini, non so quale progetto abbia visto però lì si parlava di un albergo a 16 piani, di un centro non so direzionale eccetera eccetera, poi la destinazione da dare a quegli immobili che ancora insistono sull'aria ex CNR, poi tutto il resto, appartamenti, appartamenti, appartamenti. Come si possa sostenere che non sia un intervento mirato a nuove costruzioni, questo francamente mi sfugge, però diciamo... Cos'è l'elemento secondo me importante, che dovrebbe essere caratterizzante, invece. Io voglio prendere solo alcuni dati dal nuovo documento unico che andremo ad approvare credo la prossima seduta di Consiglio, dove si legge che la popolazione è diminuita 50376 unità, con un decremento 61, ma soprattutto il dato più importante è che la popolazione massima insediabile è 53565. Quindi noi, secondo questi dati, abbiamo già un sovradimensionamento degli alloggi a disposizione della città fatto è anche il centro Rogers, mi risulta che ci siano degli appartamenti ancora sfitti, quindi il nuovo intervento andrebbe sicuramente intanto a trovare il mercato dell'immobile, come sosteneva prima il Consigliere... non mi ricordo più il tuo cognome. Baldini, perdonami, non mi veniva più, un vuoto. E poi soprattutto, che cosa si dice, sempre nello stesso documento si dice noi a Scandicci, come strutture residenziali per anziani ne abbiamo una, con 38 posti. Ora è chiaro che sta nella disponibilità della nuova Giunta disegnare la città, ma la domanda che mi pongo: come volete disegnare le nuove città? In questo piano non esistono delle strutture sociali, non esiste, anzi riprendendo l'intervento della collega Pecorini, abbiamo già un centro definito un centro di aggregazione importante, quindi il centro Rogers e sicuramente non avremmo bisogno di un nuovo centro, che poi di aggregazioni in questo nuovo insediamento, tranne il parco sul quale, comunque, ho già espresso le mie riserve non ce ne saranno, ci sarà di nuovo un insediamento volto a che cosa? A strutture ricettive. Allora, mi domando anche quell'altra previsione per l'ex area Margheri, dov'è previsto un nuovo, una nuova struttura ricettiva quindi altro albergo, cioè Scandicci diventerà piena di alberghi. Credo con somma gioia per le strutture ricettive esistenti che già sono in sofferenza. Alla fine tutta questa progettualità che cosa porterà a Scandicci? Francamente, tranne appunto, si sponsorizza questo parco, che magari verrà, non vedo quale sia l'altra utilità, magari immagino i cittadini delle colline scendere a respirare l'aria pura del parco, ma oltre questo francamente vedo solo insediamenti abitativi. Per questo noi voteremo no.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Allora Consigliere Batistini, prego.”

Consigliere Batistini: “Grazie. Cercherò di essere breve visto anche l'orario, ma quello che voglio dire è questo: siamo tutti bravi in particolare nel mondo della

sinistra, del PD a fare campagne elettorali, basate sul green, a prendere Greta come esempio, a cercare di far credere ai cittadini che siamo all'avanguardia sotto tantissimi aspetti. Poi non so quanto sarebbe contenta un'ambientalista come Greta, o altri ambientalisti, quando si parla di costruire praticamente su 87 mila metri quadrati di territorio della città in gran parte verde, palazzi e cemento. Io credo che l'idea del parco sia bella, però bisogna vedere anche fermo restando, che con quest'atto non è che si costruisce, automaticamente, perché poi c'è da sistemare una serie di fattori mettere d'accordo tutti, insomma, non sarà così semplice perché già, ricordo che era già stato fatto anni anni fa, un altro progetto, ancora più impegnativo, che poi non è andato a buon fine. Quindi, quando si presentano questi progetti, bisogna essere sinceri fino in fondo, altrimenti pare che dall'oggi al domani si accontenta tutti ci sia la possibilità di costruire subito. Però, quando si costruisce tutti questi metri cubi su un territorio che adesso per la maggioranza è a verde, anche se degradato e quindi sono il primo a dire quel territorio lì bisogna recuperarlo, questo è fuori discussione, anche perché all'interno del CNR, lo facevo presente Commissione, sono rientrate probabilmente persone che ci vivono abusivamente, perché è aperto, è stato aperto il cancellino, insomma, si vede chiaramente forzata dall'ingresso, quindi sicuramente ci sono persone dentro. Bisogna recuperare quell'area ma non è automatico che ci debba essere tutti questi metri cubi di costruzione. Questo come diceva il Consigliere Baldini, ci vede contrari, perché non, a mio modo di vedere, non c'è questa esigenza di costruire nel centro, perché il centro, alla fine della città, una città come Scandicci, già c'è abbastanza cemento e ci sono abbastanza costruzioni. Ricordo, per esempio, che alla piazza Resistenza, dove è stato fatto l'ultimo intervento residenziale, a quanto mi risulta, non sono ancora state vendute tutte gli appartamenti che erano a disposizione, c'è tutta questa esigenza di costruire nuovi appartamenti? L'esigenza, cioè a costruire appartenenti, qualcuno ci guadagna di sicuro, perché ci fa speculazione, ci guadagna, questo è automatico. Direzionale ok ma il direzionali per quale motivo farlo in centro? Nel centro della città, dove comunque ci sono difficoltà, ci saranno difficoltà di viabilità. È stata prevista come la viabilità per arrivare lì? Perché è vero, c'è la tramvia, c'è l'asse della tramvia, perfettamente d'accordo, ma non tutti si muovono in tramvia. Cioè se arrivano dipendenti di Gucci o di... perché magari Gucci fa il direzionale lì, arrivano da Reggello, non ci vengano in tramvia, vengono con la macchina. Quindi comunque bisogna pensare a parcheggi, ad una viabilità concreta ed è più problematico mettere tutto lì, in quell'asse lì. Magari ha più valore, perché un appartamento lì, o un ufficio lì, lo vendi a un prezzo superiore rispetto alla zona industriale, a altre zone, però, crea anche, in un certo senso, non una città compatta, più che compatta, proprio a parte l'area verde che sarà prevista che farà, praticamente insieme al parco dell'Acciaio, sarà un bel polmone, il resto è veramente cementificato. E quindi considerata anche la situazione nelle periferie, personalmente, inizierei anche a preoccuparmi delle zone che vanno oltre al centro; per esempio si prevedono negozi di vicinato, lì. Una buona parte di di queste costruzioni, ma voi lo sapete quante attività in zone periferiche chiudono? È il momento di aiutare, secondo me, chi da anni magari, faccio un esempio alle

Bagnese, piuttosto a Badia a Settimo, lotta per tenere aperta una serranda e cercare di arrivare in fondo al mese. E cosa facciamo noi, noi diciamo che nel centro della città, ne costruiamo altri negozi, che sicuramente saranno redditizi per qualcuno, ma metteranno la parola fine, sicuramente a chi in questi anni ha lottato e ha cercato di tenere aperta la propria attività. È questo che secondo me bisognerebbe, ripeto e torno lì, quando si fanno i progetti, quando si hanno le idee, ci sono due modi di farli: uno progettarli e imporli, e poi venire a dirci quanto sono belli nelle Commissioni o in Comune e dire votatelo; oppure rendere, renderli più condivisi, portarli nelle Commissioni, sentire cosa ne pensano, maggioranza e opposizione, cercare di migliorarli il più possibile e poi eventualmente, tanto i numeri sono numeri e la democrazia è democrazia, c'è chi è nella maggioranza e chi all'opposizione, poi si vota. Però intanto si ascolta tutti, si sente, non a due giorni dal voto in Consiglio comunale, ma proprio nella stesura del progetto. A me piacerebbe lavorare in quella direzione, cosa che, purtroppo, ripeto, mi batto da anni, ma purtroppo non è mai stato possibile. Tante volte si dice sì, la prossima volta, la prossima volta e la prossima volta poi non arriva mai.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Allora, non ho altri interventi. Intervento del Sindaco.”

Sindaco Fallani: “Grazie Presidente. L'atto è davvero così importante nella sua conclusione dell'iter procedimentale, che credo sia giusto e doveroso, coerente rubarvi un pochino di tempo per porre una riflessione su questo. Innanzitutto un ringraziamento ai tecnici che in questi anni hanno portato a compimento i procedimenti urbanistici, al di là dei contenuti, nei tempi previsti dalla legge. È questo l'elemento di competitività della città, cioè trasformare, secondo l'interpretazione delle esigenze della città, nei tempi previsti dalla legge, gli strumenti urbanistici, significa mettere in condizioni chi è in condizioni di fragilità, o chi vuole investire nel nostro territorio di avere delle risposte che almeno in via teorica solo più calzanti, più moderne, più attuali, più vicine, ecco, alla trasformazione sociale. Perché il tema vero è questo, io non ho sentito e non ho sentito in questi anni, mai, una visione alternativa su cui ci si poteva dialetticamente confrontare, ma una visione di custodia di un valore non ben specificato della città, invece, il compito della politica, la sua essenza, non di essere custodi ma di essere interpreti. Compito inerziale che guarda alle prossime generazioni, è la fatica della scelta, è la necessità di guardare e di guardare avanti. Al di là di tutto, l'exkursus, dove ho sentito anche un po' di sovrapposizioni rispetto a ciò che non è più il piano Gregotti e Cagnardi, e ciò che invece è già stata una discussione che la città ha affrontato almeno 15 anni fa, sul piano direttore di Richard Rogers e che sta dando ormai da 3 piani operativi attuazione pratica che poi con l'atto di oggi pomeriggio dal via, concludendo l'iter urbanistico, al rilascio dei permessi edilizi. Ci siamo attardati un po' nella storicità, io non farò, non farò questo, ma un'elencazione sul fatto che sia una mera sovrapposizione di edifici, francamente, francamente, svilisce una riflessione che tutta la città intera, democraticamente, perché non c'è

mai stato... c'è stata assoluta trasparenza nei programmi elettorali, nelle cose che abbiamo detto, nelle azioni conseguenti dal punto vista urbanistico, a cui la città ha potuto ormai da 3 elezioni a questa parte dare il proprio giudizio democratico. E non è che i cittadini sono intelligenti quando votano da una parte, o al gancio di qualche interesse quando votano da quell'altra. Sono sempre cittadini che vanno rispettati delle loro delle loro espressioni democratiche. Però se guardiamo soltanto figurativamente anche questi 10 anni che si compiono il 14 febbraio prossimo. Io guardo a Scandicci e quello che è stato fatto in questi 10 anni, se dobbiamo dare un'annotazione storica; sono stati fatti interventi principalmente di carattere pubblico. Il primo, la tramvia 14 febbraio 2010, il secondo a novembre 2013 la piazza civica, della città, con dentro funzioni forti, integrata alla al palazzo comunale all'auditorium. Nel 2015. Il primo atto, senza alcun merito, il primo edificio pubblico, che è stato inaugurato il Polimoda, e ci rende internazionali, che una perla, a livello mondiale, avere insieme a Firenze che è capitale, una delle capitali della moda europea, una scuola delle tre di formazione qui, una scuola belle efficiente come il Mita ragazzi con 70% solo da tutto il mondo vengono a studiare, a Scandicci. Le do una notizia, Consigliere Baldini, in Città metropolitana abbiamo votato il completo rifacimento, di una scuola, anzi dell'istituto, Meucci, che viene completamente rifatto con fondi della città metropolitana, 40 milioni di euro. Un polo tecnologico abbiamo sull'asse della tramvia a Scandicci e vogliamo mettere funzioni ancora formative sull'asse della tramvia, sia con la nuova Fermi, che con l'idea e la suggestione, abbiamo cominciato a lavorare sul protocollo d'intesa con la città metropolitana, nella città metropolitana, di mettere anche una scuola superiore, perché la formazione, i ragazzi sono al centro della spina dorsale della tramvia. Nel 2017 il parcheggio scambiatore, il primo parcheggio scambiatore di Italia sulla sede autostradale a Scandicci. Sono tutte funzioni pubbliche mi pare, fino a oggi. Nel 2020, andiamo a completare l'asse di pedonalizzazione, quindi l'asse che da piazza Matteotti va verso piazza della Resistenza della città e con questo atto mettiamo, facciamo una scommessa, un po' un gioco? Che sarà il nostro compito principale, mettiamo al centro il cuore verde della città. Il parco che, dopo l'acquisizione nel 99 del Castello dell'Acciaiuolo e delle pertinenze sarà la sfida più importante che questa amministrazione, e l'ha dichiarato pubblicamente, porterà avanti nella costruzione del nuovo centro. Perché nasce sulle sul fallimento di una speculazione edilizia fatta da privati, che era sì solo residenza quella, e poi, voglio sottolineare che ho sentito già un'altra volta. Il parco non si compra. È nostro. Grazie a questo atto il parco diventa di proprietà pubblica, gratuitamente, poi gratuitamente è un termine relativo, è un fatto di equilibri. Quindi ci viene proposto, invece, che bisogna comprare una cosa che ci viene da noi naturalmente. E come non pensare a un dato su cui l'attuazione degli strumenti urbanistici, fatta nei tempi, che la legge, sfidante della Regione Toscana, compie, cioè una volta ogni 5 anni ha permesso anche questa di mettere in condizione gli investitori privati di riconvertire i 250 mila metri quadri superfici industriali dismesse, e mettere dentro a lavorare persone giovani, competenti e preparate, con una visione internazionale, che portano l'identità italiana, la moda nel mondo, ci rende orgogliosi di essere italiani davvero e non

quando si chiudono i porti siamo orgogliosi di essere italiani, ma quando si porta il nostro saper fare, la nostra creatività, la nostra artigianalità nel mondo. Questo lo si fa a Scandicci, primo polo europeo della moda e grazie anche ai tecnici, non alla politica, la politica non capisce nulla, il centrosinistra non capisce nulla. Hanno messo in condizione gli imprenditori che trovano a Scandicci un terreno fertile, su cui investire 250 mila metri quadri di superficie industriali dismessi, quelli dove prima c'erano le tute blu, dove prima c'è un basso valore aggiunto del lavoro, oggi c'è Scandicci che recita il suo ruolo dirigenziale, direttivo in Italia sul tema. Sulla prima, dato le esportazioni che non abbiamo fatto niente, hanno fatto tutto i tecnici. Ma abbiamo messo in condizione al lavoro di trovare sede in Italia. Quando si parla di rigenerazione urbana da tanti lati e ci fanno gli insegnamenti i professoroni, i movimenti e quant'altro, Scandicci l'ha fatto nel concreto. La rigenerazione urbana. E qui ci sono funzioni che sono principalmente pubbliche. Noi ci stiamo interrogando sul nostro successo della tramvia, che non vuol dire, ci mettiamo sedere. Il che non vuol dire che non abbiamo preoccupazioni, il che non vuol dire non c'è conflitto o marginalità sociale, il che non vuol dire che non stiamo attenti alla sicurezza delle persone, perché stamani mattina abbiamo inaugurato un modello innovativo di videosorveglianza, cioè siamo una città che si propone con questo atto è dirimente e traccia un solco profondo sui servizi che vogliamo dare, sull'identità che vogliamo dare alla città e ai nostri cittadini. Tra chi è custode impaurito e non ha un'idea di futuro e pensa solo a dire, meno, meno, meno a chi invece vuol dare un plus alla città. Vuol far rendere Scandicci un esempio ancora di più e rafforzarla, con tutte le difficoltà, le nostre debolezze, le nostre incertezze, i nostri limiti culturali, politici, economici e certo non è che siamo perfetti, non è che il centrosinistra ha la titolarità e l'escatologia della verità rivelata, non è questo, ma ci mettiamo, perché questo è il nostro dovere, questo c'ha chiesto Scandicci, questo, c'ha chiesto la signora Maria in piazza Matteotti: di interpretare i bisogni e la trasformazione e questo deve essere un atto che segna una differenza politica e felice di poterlo portare così all'inizio della legislatura e poter dare nei prossimi 4 anni e mezzo, compimento alla completamento della città.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Sindaco. Ho Bencini, per dichiarazioni di voto? Intervento.”

Consigliere Bencini: “Molto pacatamente. Si è molto infervorato signor Sindaco su questo, è un dato, voglio dire che sente su questa cosa. Anch'io sono nato a Scandicci e risiedo a Scandicci da cinquantanove anni e quindi so esattamente cosa era Scandicci, cos'è diventata, cosa sta diventando. Mi ricordo molto sommessamente che il parco cittadino ce l'avevamo qui sotto, era qui davanti al comune, ce l'avevamo qui. Adesso abbiamo una piazza, che può piacere o non piacere, abbiamo una situazione edilizia, che può piacere o non piacere, abbiamo aggravato tutta la viabilità su via Francoforte sull'Oder, sono in costruzione palazzi davanti alle poste. 7 palazzi di 7 piani e tutto questo procede lungo l'asse della tranvia. Lei interpreta giustamente le istanze del suo elettorato, io dico che

l'elettorato che io rappresento invece da un'altra priorità: quella di fermare il consumo del suolo. Consumo del suolo che è un crimine contro i nostri figli, contro i nostri nipoti. Non c'è necessità di questo sviluppo e l'abbiamo ripetuto da 5 anni, anche nella precedente consiliatura; abbiamo sempre contrastato questa visione urbanistica e continueremo a contrastarla, perché per noi fermare, ridurre il più possibile il consumo del suolo è la priorità che ci aspetta, per dovere nei nostri figli e i nostri nipoti.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie, Consigliere. Allora, se non mi sbaglio davvero si passa alle dichiarazioni voto. Qualcuno le ha fatte, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto, grazie. Chi si prenota per le dichiarazioni di voto? Un paio hanno già fatto dichiarazioni, per chi, ce ne sono? No, bene, allora io sarei per procedere alla votazione dell’atto. È aperta la votazione. Sì perfetto possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 14, contrari 6, astenuti nessuno, assenti 5, l’atto è approvato. Per questo chiedo l'immediata eseguibilità. Pertanto prego di ripartire con la votazione. È aperta la votazione. Consigliere Meriggi. Baldini. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 14, contrari 6, astenuti nessuno, assenti 5. L’atto è immediatamente eseguibile.”

(Vedi deliberazione n.20 del 30/01/2020)

La Presidente Loretta Lazzeri: “Colleghi, allora vi ricordo con nel Consiglio del 4, va bene. Inizieremo con le mozioni che stasera non abbiano, non siamo riusciti a fare. Vi ringrazio perché abbiamo fatto tutte le interrogazioni e tutti gli atti deliberativi inseriti nell’ordine del giorno. Grazie, buona serata e buon appetito a quest’ora. Si chiude alle 20 e 31 e 16.”

I documenti richiamati nel testo in quanto già parte integrante delle rispettive deliberazioni ivi riportati, non vengono materialmente allegati al presente verbale.

L’integrale contenuto della discussione relativa alla presente seduta è registrato e conservato a norma CAD nell’apposito server dedicato alla gestione delle sedute consiliari.

LA PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Firmato Loretta Lazzeri

IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato Dott.ssa Patrizia Landi